

Edizione #5 - Settembre 2007



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

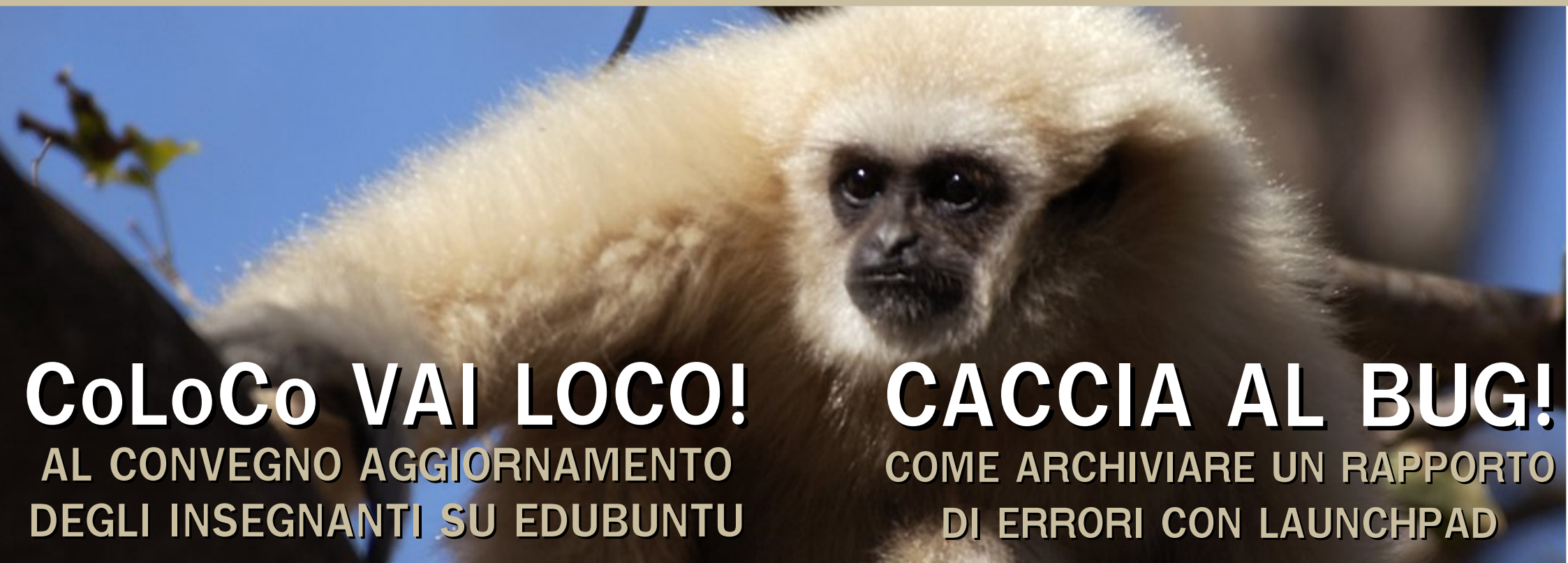
RECENSIONE :
BRIDGE CONSTRUCTION KIT -
METTETE ALLA PROVA LE
VOSTRE CAPACITÀ
INGEGNERISTICHE

HOW TO :
AUMENTA L'INTERESSE PER
EDUBUNTU
IMPARARE SCRIBUS PARTE 5
DA VMWARE A VIRTUALBOX

INSTALLAZIONE :
FLUXBUNTU : PASSO - PASSO
NON È UNA NORMALE
INSTALLAZIONE!

GUTSY GIBBON

**IN ANTEPRIMA LE INCREDIBILI NUOVE CARATTERISTICHE
CHE TROVERETE IN UBUNTU 7.10**



CoLoCo VAI LOCO!

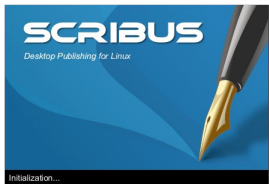
AL CONVEGNO AGGIORNAMENTO
DEGLI INSEGNANTI SU EDUBUNTU

CACCIA AL BUG!

COME ARCHIVIARE UN RAPPORTO
DI ERRORI CON LAUNCHPAD



full circle



P.20



P.08



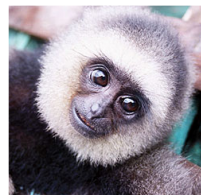
P.06



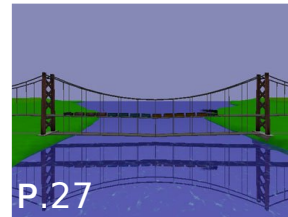
P.15



P.11



P.23



P.27

Novità	p.04
Il meglio del mese - Fluxbuntu	p.06
How-To	
Segnalare bug con Launchpad	p.08
Edubuntu risplende	p.11
Da VMware a VirtualBox	p.15
Scribus - Part 5	p.20
Anteprima - Gutsy Gibbon	p.23
Recensione - Bridge Construction Kit	p.27
La mia opinione - Confronti con Ubuntu	p.30
La mia storia - Il mio passaggio	p.31
Ubuntu per ragazzi	p.32
Lettere	p.33
Domande & Risposte	p.35
Sito del mese	p.36
Il mio Desktop & il mio PC	p.37
I migliori 5	p.38
Come contribuire	p.40
Il gruppo di traduzione italiano	p.41



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza, o una simile o compatibile.



EDITORIALE

Benvenuti in un numero più ricco di Full Circle. Trovate non solo un'anteprima in più su Ubuntu Gutsy Gibbon (7.10) ormai prossima al rilascio, ma anche un Howto in più, grazie a Matthew Revell della Canonical, su come inoltrare un rapporto di bug su Launchpad, e la nuova rubrica "La mia opinione"!

Siamo fin troppo buoni con voi, ma ve lo meritate. Al momento in cui scrivo questo editoriale, un'altra grande azienda ha visto la luce e ha deciso di abbandonare Windows. MindBridge ha risparmiato pacchi di soldi (parole loro; sono sicuro si tratti di un termine tecnico) con la migrazione a Linux. Per altre notizie su Linux date un'occhiata alle pagine rinnovate delle Novità.

Un'altra notizia eccitante per molti utenti Ubuntu è quella che AMD rilascerà codice e specifiche delle schede grafiche ATI, cosa che renderà felici molti utenti ATI, anche se io direi di comprare solo una NVIDIA (scherzo! scherzo!).

Come utente KDE, sono troppo tentato di provare l'ultima beta 2 di KDE4, dato che sembra così bella. L'ho descritta brevemente nel mio articolo su Gutsy Gibbon e penso che un file manager semplificato (Dolphin) sia un'ottima idea. E sarà bello avere qualche effetto carino nel desktop KDE senza alcun tipo di problema. Con una vecchia scheda NVIDIA, ho sempre avuto problemi qua e là con Compiz, Beryl e Compiz Fusion.

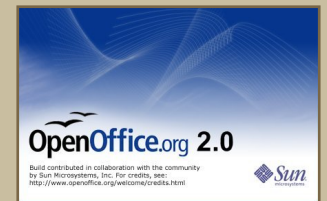
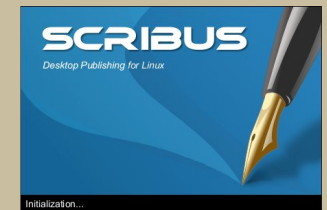
Ad ogni modo, basta con le chiacchiere: spero che apprezzerete questo eccezionale numero e vi invito a scriverci! Vi prometto che leggeremo tutta la posta.

Un caloroso saluto,
Ronnie

Editore, Full Circle Magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata
creata utilizzando :





NOVITA'

Inviare via mail le storie da inserire nelle notizie a: news@fullcirclemagazine.org includendo l'URL di riferimento.

Programmatore open source superano le misure di sicurezza anti-Linux della Apple sugli iPod.



Con la nuova serie di iPod è arrivata una brutta sorpresa per gli utenti Linux: sui nuovi modelli Apple ha bloccato efficacemente gli strumenti di gestione

open-source di iPod. Anche se la stragrande maggioranza delle persone che ha comprato l'iPod è contenta di usare iTunes per gestire i contenuti digitali e scelte musicali, alcuni utenti Windows preferiscono Winamp alla soluzione software di Apple. Questo aspetto riguarda anche tutti gli utenti Linux che, non essendoci versioni di iTunes per il S.O. Linux, usano strumenti come gtkpod e Rhythmbox per gestire le loro canzoni su iPod. Nonostante ciò, è stata solo questione di giorni per superare il blocco. Gli esperti Linux hanno risolto il problema e trovato un sistema per aggirare le misure di sicurezza, come spiega il blog di ipodminusitunes; "Grazie al grande lavoro di pochi eroi, abbiamo capito come risolvere il problema e far funzionare di nuovo il tutto".

PocketLint -

<http://url.fullcirclemagazine.org/205a46>

SCO richiede il "Chapter 11 Bankruptcy Protection" (Capitolo 11 per la protezione dalla bancarotta N.d.T.), e incolpa Linux



Lo SCO Group ha annunciato che sta richiedendo il "Chapter 11 bankruptcy" (Capitolo 11 per bancarotta), che Dana

Blankenhorn di ZDNet precisa non trattarsi di liquidazione, ma di "un accordo in tribunale con un comitato di creditori, che prende il controllo con lo scopo di saldare i debiti". Il tribunale per la bancarotta del Delaware deve approvare l'accordo, prima che si possa procedere. InformationWeek scrive che il CEO Darl McBride incolpa la competizione "di sistemi operativi alternativi, incluso Linux" come responsabile del declino dell'azienda. L'affermazione è contenuta su una dichiarazione scritta a supporto della petizione per la bancarotta. Il tempismo è quantomeno interessante. Proprio il mese scorso, un giudice aveva deciso che SCO non possiede il copyright del codice UNIX, di cui SCO incassa la licenza da anni. Invece, Novell possiede il copyright UNIX. Così adesso SCO dovrebbe girare a Novell 25 milioni di dollari ricavati da queste licenze. Il processo per decidere l'ammontare preciso è stato spostato a inizio settimana.

ITBusinessEdge -

<http://url.fullcirclemagazine.org/baf9bd>

Dopo l'arrivo di Ubuntu, Windows sembra sempre più cattivo, vecchio e ostico.

Paul Nowack



Il recente passaggio a una configurazione "solo Ubuntu" sul mio Thinkpad T60 mi sconvolge regolarmente. È successo anche recentemente con

l'esperienza nella manutenzione software. L'aver fatto un'esperienza molto lunga con Windows 2000, una di quattro mesi con Windows XP e una molto lunga di amministratore di sistema Linux, mi pone in una posizione privilegiata per valutare Ubuntu. Negli anni scorsi, tre precedenti tentativi di usare Linux come SO quotidiano sul mio computer erano falliti. Devo dire che Ubuntu è il Linux che ho sperato di trovare da tanto tempo: facile da usare, potente, affidabile e con buone applicazioni, ma di questo ne parlerò dopo. Ha una sua eleganza e scommetto che non avete mai visto niente del genere su un desktop Linux. Ci sono molte differenze del tipo "dal giorno alla notte" tra Windows e Ubuntu, e, per chi fa per l'80% del tempo normale lavoro di ufficio, e per il resto lavoro da amministratore Linux, sono quasi tutte a favore di Ubuntu, fin dalle prime settimane del passaggio.

Web2Journal.com -

<http://web2.sys-con.com/read/382946.htm>



La prossima versione Ubuntu "Hardy Heron" avrà pieno supporto.

La prima versione di Ubuntu prevista per il prossimo anno si chiamerà Hardy Heron, e sarà il secondo prodotto del Linux di Canonical ad avere il supporto a lungo termine.



Lo sviluppatore Ubuntu Jono Bacon (a sinistra) ha dato l'annuncio della nuova versione sul suo blog Mercoledì 29 Agosto 2007.

Ha invitato tutte le persone interessate a inviare le richieste per la versione sul sito Launchpad. Ha anche aggiunto che Canonical terrà un Summit per gli sviluppatori Ubuntu in Ottobre 2007 a Cambridge, Mass., per definire i dettagli dei piani di implementazione.

La prossima versione di Ubuntu, Gutsy Gibbon, sarà rilasciata a Ottobre e sarà la versione 7.10, in riferimento all'anno e al mese di rilascio. Seguendo il ciclo di rilascio di sei mesi, Hardy Heron o 8.04, è prevista per Aprile 2008. Hardy Heron sarà la seconda versione ad avere il supporto a lungo termine, durante il quale Canonical vende il supporto e fornisce correzioni agli errori per tre anni per le versioni desktop e cinque anni per le versioni server. La prima versione ad avere il supporto a lungo termine è stata Dapper Drake, rilasciata a Giugno 2006. Le versioni normali hanno un supporto per 18 mesi.

CINet News

<http://url.fullcirclemagazine.org/3fe77e>

Mindbridge passa a Linux, risparmiando "pacchi di soldi"

Mindbridge non è partita come un'azienda open source, anzi. "Avevamo un negozio prevalentemente orientato a Microsoft" dichiara David Christian, CTO di Mindbridge. Ma l'azienda, al momento di lanciare il prodotto "intranet in scatola", cominciò a offrire hosting per i propri clienti. "Questo fatto ci richiese di aver a che fare con Linux, perché Linux era il solo modo economico ed efficiente per gestire l'hosting in un ambiente scalabile", dichiara Christian. "E non volevo aggiungere Microsoft sulle spalle dei nostri clienti". Più Christian lavorava con Linux, più gli piaceva. E, come si dice, il resto è storia.

Linux.com -

<http://www.linux.com/feature/119020>

Valve sta pensando di portare giochi su Linux?

"Valve sta cercando ingegneri esperti per portare giochi su Linux. Hanno un annuncio sul sito ufficiale per la ricerca di un ingegnere software esperto con esperienza in 'disegno ingegneristico di sistemi e sviluppo software di comunicazione e soluzioni hardware, compresa la risoluzione di problemi real time e non di sistemi PC che usano C++ e algoritmi di rete e la loro interazione con dispositivi fisici.' Una delle righe sotto la descrizione dell'impiego è semplicemente 'Portare giochi basati su Windows sulla piattaforma Linux.'"

Slashdot -

<http://url.fullcirclemagazine.org/0b897e>

Job Ad:

<http://url.fullcirclemagazine.org/488d75>

Il piano di rilascio di KDE 4.0 è stato rivisto.



Il team di rilascio di KDE ha rivisto la pianificazione per KDE 4.0. Il primo pezzo visibile di KDE 4.0 sarà la Piattaforma di Sviluppo KDE, in rilascio il 30 Ottobre. Questa piattaforma di sviluppo consiste in pezzi e pezzetti necessari allo sviluppo di applicazioni KDE. Comprende kdesupport, kdelibs, kdeimlibs e kdbase/runtime. Lo scopo del rilascio della piattaforma di sviluppo KDE è quello di semplificare agli sviluppatori di terze parti il passaggio delle loro applicazioni alla tecnologia di KDE4 e per cominciare lo sviluppo di nuove applicazioni. La data finale e a lungo attesa per il rilascio di KDE Desktop 4.0 è 11 Dicembre 2007, giusto in tempo per essere un regalo di Natale per chi ha aspettato a lungo KDE 4.0.

KDE.org -

<http://dot.kde.org/1189160442/>

FULL CIRCLE - IL PODCAST?

Se qualcuno là fuori volesse creare il podcast ufficiale di Full Circle, lo invitiamo a leggere questa discussione sul forum:

<http://url.fullcirclemagazine.org/64add9>

e presenti la sua proposta. **Per favore leggete attentamente i termini e le condizioni.**

Inviare le proposte entro mercoledì 31 Ottobre 2007.



IL MEGLIO DEL MESE

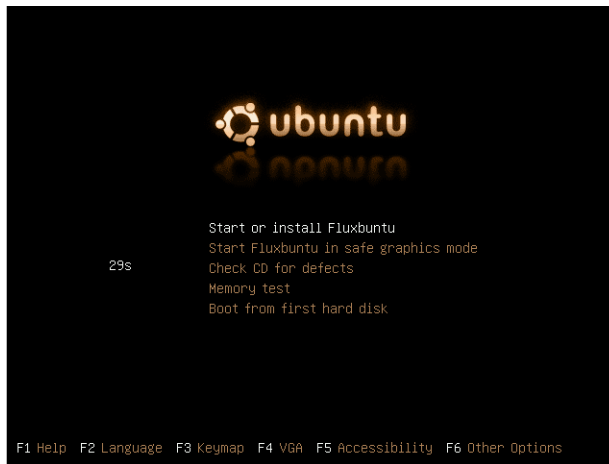
Scritto da **Robert Clipsham**



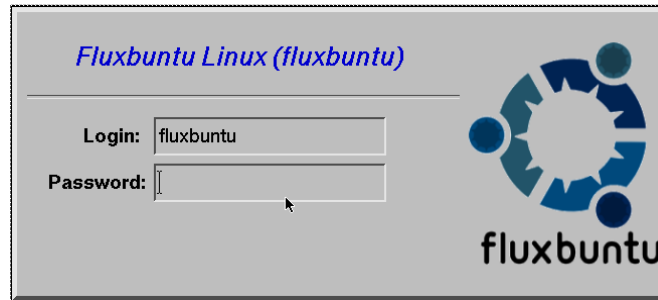
fluxbuntu

Questo mese installeremo Fluxbuntu, una configurazione non ufficiale di Ubuntu con l'interfaccia di Fluxbox. Per ottenerla andate su <http://fluxbuntu.org/en/node/3>, e scegliete un server da cui scaricarla.

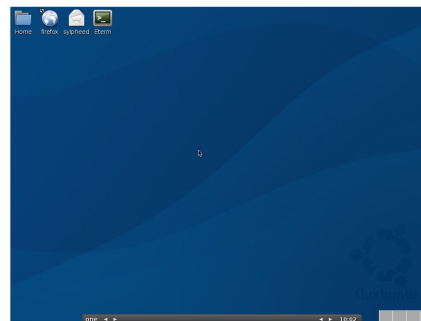
1. Dopo aver fatto una copia di sicurezza dei i vostri dati, masterizzate il CD secondo la solita procedura ed inseritelo nel lettore CD/DVD. Riavviate il vostro pc ed aspettate che il disco venga caricato.



2. Quando il disco è stato caricato (sopra), potete controllare l'eventuale presenza di errori attraverso l'opzione "Controlla il CD per errori" e quindi continuare l'installazione scegliendo "Avvia o installa Fluxbuntu".



3. Quando compare la finestra di login (sopra), digitate fluxbuntu come username e livecd come password.



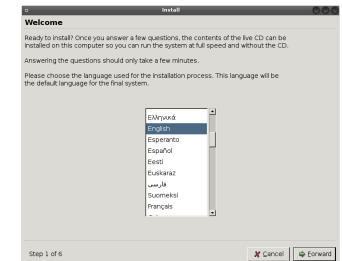
4. Troverete la semplice interfaccia del liveCD (a sinistra) e potrete avere accesso completo ai programmi semplicemente cliccando il tasto destro del mouse o le icone standard sul desktop. Quando siete pronti per installare, cliccate una volta su **Eterm** sulla



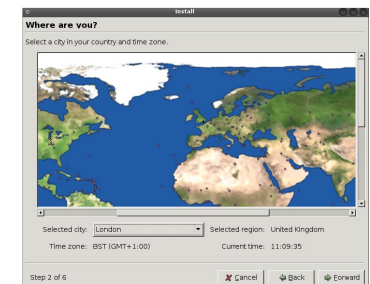
Invio (sopra).

scrivania e digitate **"sudo ubiquity"** quindi premete

5. Questo farà partire il programma di installazione. Scegliete la vostra lingua (a destra), poi cliccate "successivo".



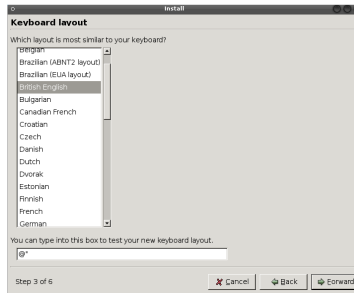
6. Ubuntu deve conoscere la vostra posizione geografica per permettervi un download più rapido e per impostare il



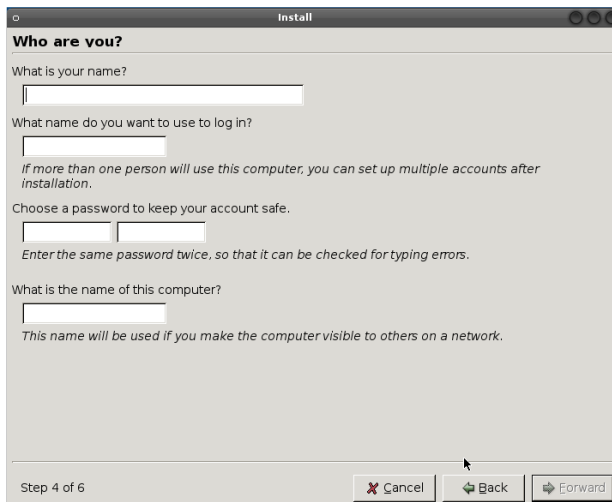


fuso orario corretto. Selezionarlo sulla mappa (sopra), quindi proseguire col prossimo punto.

7. Selezionate il layout della vostra tastiera (a destra). Scegliete quello corretto per il vostro pc e proseguite.



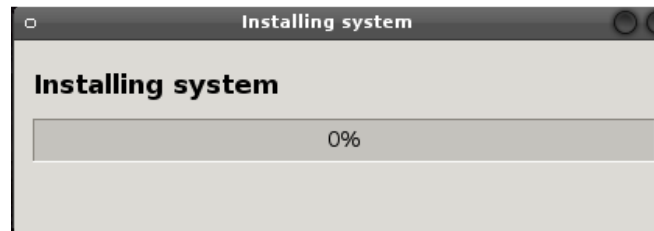
8. La procedura di installazione a questo punto chiederà alcune informazioni personali (sotto) per permettere di riempire automaticamente i campi durante l'installazione di altri programmi e per la creazione dell'account utente. Inoltre chiederà un nome per il pc, in modo da poterlo identificare in una rete (se ne avete una).



9. L'installazione procede quindi con la partizione degli dischi rigidi (sotto). Come sempre, qui fate attenzione e domandatevi se non siete sicuri sul da farsi. Spuntate l'opzione relativa alle vostre scelte.

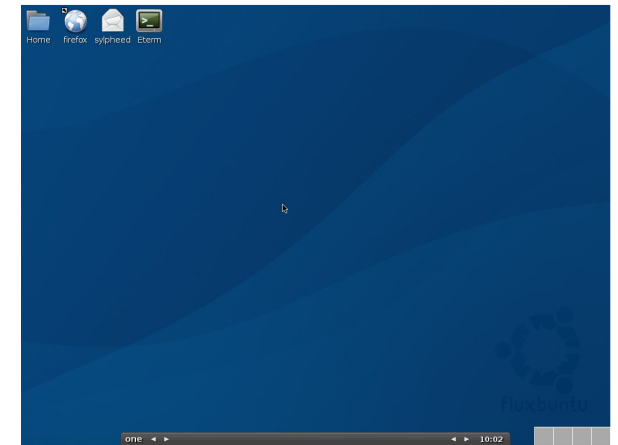


10. La procedura di installazione ora mostrerà un sommario di tutte le scelte effettuate. Cliccate su Installa quando siete sicuri delle scelte che avete operato.



Dopo il riavvio, avrete un'installazione completa di Fluxbuntu, pronta per essere personalizzata. Noterete che a differenza delle altre installazioni questo programma di

installazione non include un assistente di migrazione per il trasferimento dei vostri documenti e delle impostazioni. Infatti Fluxbuntu è basato su Ubuntu 6.06 - Dapper Drake, una versione di lunga durata (LTS) di Ubuntu, che è supportata più a lungo di un rilascio normale. Questo significa però anche che non è aggiornata. Potete sempre scegliere di utilizzare Fluxbox, ma secondo me è meglio installare una versione ufficiale della serie 7.04 (magari Xubuntu per vecchi pc) e poi installare i pacchetti fluxbox e fluxconf dai repository.





HOW-TO

Scritto da **Matthew Revell**

SEGNALARE GLI ERRORI USANDO LAUNCHPAD



Uno dei miei libri preferiti* dice sullo spazio: «Lo spazio è vasto. Veramente vasto. Non riuscireste mai a credere quanto enormemente incredibilmente spaventosamente vasto esso sia. Voglio dire, magari voi pensate che sia un bel tratto di strada andare fino alla vostra farmacia, ma quel tratto di strada è una bazzecola in confronto allo spazio».

Potreste qualcosa di simile su Launchpad, la suite di strumenti basata su web per lo sviluppo del software libero della Canonical.

Launchpad è grande, veramente grande, e non immaginerete quante persone lo utilizzano, quanti gigabyte di dati esso processa e quante cose può fare. Penserete che la vostra collezione di musica Ogg Vorbis sia grande, ma è una bazzecola rispetto a Launchpad. Nel numero 3 della rivista Full Circle, Chris Rowson ha scritto un'introduzione su Launchpad come repository di codice. Ma quella è solo una parte: Launchpad è tutto ciò che riguarda la collaborazione. Rende facile lavorare insieme sul software libero sia per l'utente singolo che per gruppi, attraverso le sue sei principali applicazioni:

Bug tracker: utilizzato da Ubuntu, Jokosher, Zope 3 e altri.

Code hosting: ospita codice con il sistema di revisione Bazaar.

Translations: semplice applicazione basata su web per le traduzioni, utilizzabile da chiunque.

Answers: un metodo semplice per ottenere e fornire aiuto su Ubuntu e altro software.

Blueprint: programmazione delle funzionalità.

Soyuz: costruzione di pacchetti e gestione della distribuzione.

Come utente Ubuntu, Kubuntu o Edubuntu, verosimilmente vi interesserà sapere come funziona il bug tracker di Launchpad. E' uno dei bug tracker più semplici da utilizzare e ha delle caratteristiche eccezionalmente potenti. Se ritenete che l'idea di segnalare bug sia leggermente imbarazzante, non vi preoccupate: in pochi minuti imparerete a segnalare quel bug che vi ha infastidito nelle ultime settimane.

Cercare prima di segnalare

Prendiamo un esempio semplice di un bug: immaginate che quando utilizzate l'elaboratore di testi di OpenOffice.org, il tasto F faccia lampeggiare lo schermo di rosso. Naturalmente, ciò diviene rapidamente noioso. Piuttosto che cadere nella frustrazione, decidete di notificare alla squadra di Ubuntu il vostro problema. Molti progetti di software libero utilizzano Launchpad per gestire le segnalazioni dei loro bug. Cercare quelli di Ubuntu è semplice: visitate la pagina <https://bugs.launchpad.net/ubuntu/>

Vedrete un bottone con su scritto "Report a bug" (Segnala un bug). Per adesso non faremo nessuna segnalazione: con milioni di utenti Ubuntu, è probabile che qualcun'altro l'abbia già fatto prima di voi. Launchpad aiuta i killer volontari di bug di Ubuntu a risparmiare il tempo



con la ricerca di segnalazioni di bug simili. Questo è un ottimo momento per decidere come descrivere il problema che avete riscontrato. Bisogna toccare tutti i punti importanti, senza essere troppo prolissi. Spesso i giornalisti scrivono notizie rispondendo a sei domande standard: chi, cosa, dove, quando, perché e come. Potete utilizzare un metodo simile per riassumere la segnalazione del bug.

Cosa? Cosa è avvenuto di inaspettato?

Come? Cosa avete fatto per far occorrere il bug?

Dove? In quale applicazione (o parte di essa) è occorso il bug?

Quando? Cosa stavate facendo prima che si verificasse quel bug?

Se è rilevante, cosa altro stava facendo il computer nello stesso momento?

Perché? Cosa vi fa essere certo che è un bug e non una caratteristica voluta?

Nel nostro esempio, risponderemo così: Cosa? Lo schermo lampeggia di rosso. Come? Premendo il tasto F. Dove? L'elaboratore di testi di OpenOffice.org. Quando? Mentre elaboravo un testo.

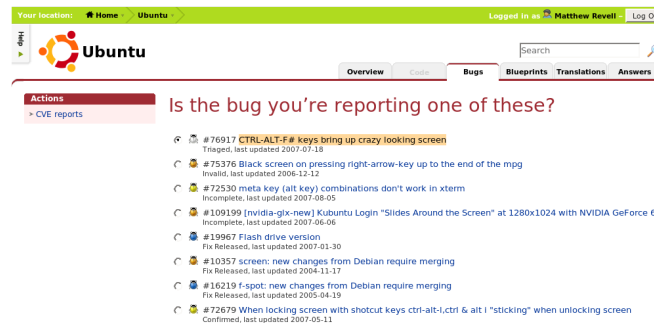
Perché? Non ho mai visto prima un elaboratore di testi che faccia lampeggiare di rosso lo schermo. Mettendo queste risposte insieme, con il minor numero di parole possibile, avremo un riassunto del bug. Nel nostro caso, potremmo dire:

Premendo il tasto F in OpenOffice.org Writer lo schermo ha lampeggiato di rosso.

Bugs in Ubuntu

es red when pressing F key by importance Search [Advanced search](#)

Cliccate sul bottone "Report a bug", scrivete il riassunto del vostro bug e cliccate su "Continue". Launchpad cercherà bug simili al vostro e fornirà un elenco di tutti quelli che trova. Controllate la lista per verificare



se qualcuna delle segnalazioni riguarda il problema che avete trovato. Se c'è una segnalazione corrispondente al vostro problema, cliccate sul pulsante radio accanto ad esso e cliccate sul pulsante

"Subscribe to this bug report" (Sottoscrivi questa segnalazione di bug). Sottoscrivere una segnalazione di bug vi permetterà di essere informati sugli aggiornamenti del bug (sullo stato o su commenti di altri utenti). Se possedete ulteriori informazioni sul bug, potete aggiungere un vostro commento. D'altra parte, se non doveste riscontrare una segnalazione che corrisponde al vostro problema, selezionate "No I'd like to report a new bug" in fondo: la pagina si ingrandirà, permettendovi di fornire informazioni esatte a Launchpad su dove avete trovato il bug e di scrivere un riassunto.

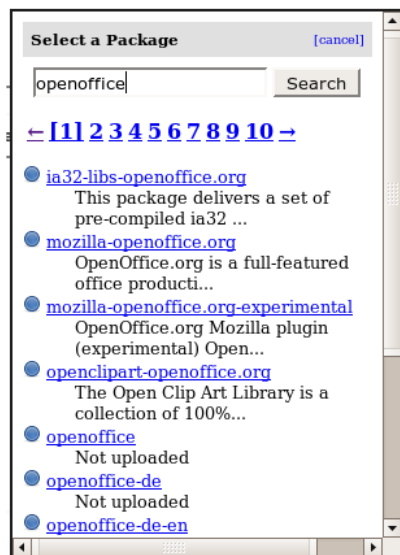
Dove avete trovato il bug?

Probabilmente sapete già che Ubuntu è composto di svariati pacchetti software. Launchpad tiene una traccia dei bug di cui questi pacchetti possono essere affetti. Per dire a Launchpad dove avete trovato il bug, avete bisogno di conoscere il nome del pacchetto.

Trovare il nome del pacchetto è semplice: cliccate su "Choose..." accanto alla scritta "In what package



did you find this bug?". Adesso potete cercare il nome preciso del pacchetto dove avete trovato il bug. Nel nostro caso, scrivete "openoffice". Anche se Launchpad potrebbe fornirvi una serie di nomi di pacchetti simile al vostro termine di ricerca, di solito il pacchetto giusto è individuabile immediatamente. Ad esempio, nel nostro caso, ci sono diversi nomi di pacchetti che includono il termine "openoffice", ma il pacchetto principale di OpenOffice.org è chiamato "openoffice.org". Non preoccupatevi se



non siete sicuri di quale pacchetto scegliere. Selezionate quello che sembra essere quello giusto, o se non siete sicuri per nulla, potete selezionare "I don't know".

Scrivere una buona segnalazione del bug

Il vostro riassunto di una riga spiega già cosa è andato storto, quindi lo scopo principale della sezione "Further information" è quello di permettere ad altre persone di riprodurre il bug. Immaginate di sedere accanto ad uno sviluppatore che sta cercando di risolvere un bug che non ha mai visto prima. Pensate di nuovo a come avete trovato il bug, poi suddividetelo in più passi. Descrivete i passi che avete compiuto e aggiungete altre informazioni rilevanti, come la versione di Ubuntu che state eseguendo, l'architettura del vostro hardware e così via.

Prendendo il nostro bug di esempio, potete scrivere:

1. Ho aperto un nuovo documento nell'elaboratore di testi di OpenOffice.org.
2. Ho messo il cursore sul documento vuoto.
3. Ho digitato il testo come sempre. Durante la scrittura, ho premuto il tasto F e lo schermo ha lampeggiato di rosso.

Ulteriori informazioni: questo è successo sia con il carattere F maiuscolo e minuscolo. Sul mio computer x86 è installato Ubuntu 7.04.

Quando avete finito, cliccate su "Submit bug

report".

Cosa accadrà in seguito

Congratulazioni! Avete inoltrato la vostra segnalazione del bug!

Poco dopo aver inoltrato la segnalazione, riceverete una email di conferma. In quel momento, Launchpad invierà una email al team Ubuntu Bugs per informarli della segnalazione. Essi la controlleranno, cercando di riprodurla ed, eventualmente, vi chiederanno ulteriori informazioni.

Launchpad rende veramente facile la segnalazione di bug che potreste trovare su Ubuntu. In una edizione futura di Full Circle daremo un'occhiata ad alcuni trucchi più avanzati che potete sfruttare!

* Ovviamente è il fantastico libro di Douglas Adams: "Guida galattica per gli autostoppisti".



HOW-TO
Scritto da **Chris Rowson**

EDUBUNTU RISPLENDE, L'INTERESSE SI SVILUPPA



ubuntu-rocks.org

Il 20 e 21 Giugno il gruppo della Comunità Locale del Colorado (CoLoCo) ha organizzato e tenuto uno stand e una sessione dimostrativa di tre ore alla conferenza Technology in Education (T.I.E., "tecnologia nell'educazione" ndt) a Copper Mountain, in Colorado. Ho avuto l'opportunità di sedermi con David Overcash e Jim Hutchinson del gruppo, e sentire di prima mano qualcosa sull'esperienza.

Per cominciare, T.I.E. è un'organizzazione che ha sede in Colorado fondata nel 1986 da un gruppo di insegnanti con una visione dell'importante ruolo che la tecnologia avrebbe svolto nell'educazione. La conferenza dell'anno scorso, ha presentato più di 165 diversi seminari e sessioni brevi con più di 140 diversi presentatori, per la maggior parte insegnanti.



Il gruppo CoLoCo all'inizio pensava di presentare una introduzione a Linux più breve possibile, e focalizzando principalmente sui programmi Open Source per scopi educativi. Invece hanno deciso di andare oltre e fare ulteriori passi per introdurre Linux. Alla fine è diventata una grande dimostrazione della potenza di Edubuntu a insegnanti, amministratori e personale IT.

Ho chiesto un parere sulla sponsorizzazione di HP e della Canonical alla conferenza. Mi è stato spiegato che Canonical ha fornito finanziamenti per ospitare lo stand alla conferenza e fornito cortesemente un pacco di CD, adesivi e opuscoli che sono stati utili per rendere la presentazione più professionale. Bryan Gartner della HP era lì solo



come volontario, ma è stato entusiasta nell'aiutare e fornire un server thin-client per l'evento. Pur riconoscendo il supporto fornito da HP e dalla Canonical, la maggior parte del merito va all'impegno dei membri del gruppo locale. La "presentazione", così come l'ho chiamata io, è stata divisa in due parti. La prima parte era uno stand appena fuori l'aula della conferenza e consisteva di qualche portatile, un PC desktop, un proiettore, qualche CD di Edubuntu e Ubuntu, opuscoli e adesivi, qualche striscia di lampadine colorate e una tovaglia non stirata.

Utilizzando i computer del gruppo hanno dimostrato le caratteristiche di Ubuntu, Kubuntu ed





Edubuntu, distribuito CD e opuscoli e risposto alle domande che spaziavano da come configurare i thin-client a scuola a come reperire applicazioni



educative fatte bene. Il gruppo ha illustrato vari applicativi come Tux Paint e Stellarium, riprodotto video e dimostrato come erano configurati i thin-client del laboratorio.

I visitatori dello stand provenivano da tutti i rami dell'educazione: insegnanti, impiegati, personale del dipartimento di tecnologia e provenivano sia da distretti rurali che urbani. Hanno affermato di aver intrattenuto anche un dipendente del Dipartimento dell'Istruzione del Colorado. Prima della conclusione, i membri del CoLoCo hanno notato che almeno 50 CD di Ubuntu si erano come

"volatilizzati" dallo stand.

La seconda "parte divertente" era la demo pratica con Edubuntu server sul thin-client HP. Da quello che ho capito, Jim ha iniziato con una breve e piacevole introduzione sul mondo del software libero e open source e su tutti i benefici che derivano dal suo uso. Dopo l'introduzione sul FOSS (Free and open source software, software libero ed open source ndt) tutti i partecipanti della sessione hanno ricevuto una copia di The Open CD (<http://www.theopencd.org>). Jim ha osservato che la maggior parte degli insegnanti e degli educatori era completamente all'oscuro dell'esistenza della tecnologia open source e che questo era il suo motivo principale per la sua partecipazione. Perlomeno, sperava di dimostrare agli insegnanti e agli educatori che là fuori vi sono altre risorse gratuite! Da quanto mi è stato detto, alcune applicazioni hanno riscosso un successo immediato (soprattutto **Stellarium**) e i membri di CoLoCo aiutavano tutti a scoprire la ricchezza del software disponibile senza restrizioni di licenza e in modo assolutamente gratuito.

In aggiunta alla mia "intervista" con Jim e David, ho anche inviato una mail a Neal McBurnett chiedendogli cosa pensasse



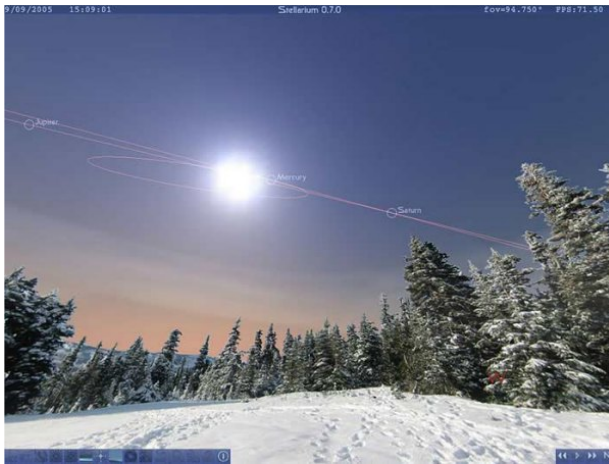
Stellarium (sopra e nella pagina successiva)

dell'esperienza. Questa è stata la risposta: "Ho avuto un'idea. Il programma che avrebbe attirato più attenzione mostrandolo alla platea era Stellarium. Abbiamo ingrandito su Saturno e sulle sue lune interne e accelerando il tempo in modo che le lune si muovessero. È stata un'esperienza bellissima e educativa per gli insegnanti, che sanno che gli studenti apprezzeranno. E può essere eseguito su numerose piattaforme.

Stellarium (sopra) sembra essere il più amato, ma non il solo ad essere apprezzato dagli insegnanti. Da quello che ho sentito, uno dei partecipanti alla sessione non vedeva l'ora di installare GIMP su tutti i computer del suo laboratorio perché non aveva più



da preoccuparsi con le restrizioni delle licenze e non doveva più comprare licenze di Adobe Photoshop! La sessione



ha fatto una breve pausa. Quando tutti sono tornati, è stato spiegato come far ripartire i loro computer e aprire il menu di boot, così che si possa scegliere uno specifico dispositivo di avvio. Mentre i partecipanti della sessione erano in pausa, il server thin-client quadri-processore è stato riconfigurato e l'aula è stata indirizzata sul server, così che la rete dell'aula girasse sul server. In soli 5 minuti hanno trasformato il laboratorio windows in un laboratorio Linux perfettamente funzionante con avvio da rete sul server! L'eccitazione dell'aula era palpabile dal brusio dei partecipanti che non vedevano l'ora di provare il misterioso Linux di cui avevano così tanto sentito parlare. David Overcash

sottolineò: "Penso che la parte più eccitante della giornata sia stata quando tutta l'aula all'improvviso ha avuto una simpatica e calda esplosione arancione causata da tutti i schermi di login Edubuntu." Precedentemente erano stati



preparati 30 account per il login, e ad ogni partecipante è stato fornito un nome utente e hanno subito cominciato ad esplorare i programmi educativi installati sul server. Jim e David mi hanno detto che erano stati molto impegnati mentre cercavano di andare avanti, molte persone si fermavano e cercavano di entrare nell'aula facendola scoppiare. Mi hanno detto che almeno 10 persone gli avevano chiesto se potevano partecipare con i loro portatili, e mentre il gruppo stava installando degli altri cavi per collegarli alla rete, hanno dovuto condividere gli stessi login perché c'erano

più persone di quello che si aspettavano! Per David la popolarità dell'aula era molto evidente: "Eravamo la sola sessione con più di 30 persone quel pomeriggio, e a dire il vero abbiamo riempito completamente l'aula con circa 50 partecipanti!" Dopo che i partecipanti sono stati guidati a provare quanto facile fosse usare Linux, Bryan (il rappresentante HP) ha fatto una breve dimostrazione delle funzioni d'amministrazione del server thin-client. Ha impressionato il suo pubblico di amministratori di sistema con la moltitudine di opzioni disponibili per il controllo di programmi e dei login di accesso di ogni macchina o dell'intero gruppo. Il funzionamento del thin-client ha riscontrato grande successo durante la sessione di tre ore nell'uso di software open source nella scuola.

La mia domanda successiva era volta a capire se qualcuno degli ospiti aveva avuto dei problemi e, in caso affermativo, come li avevano risolti. La risposta che ho ricevuto è stata che il problema principale riscontrato era che le persone che avevano assistito alla conferenza non erano i responsabili del progetto e quindi non potevano avere né il materiale



installato né sapere come fosse possibile configurare qualcosa. Il team CoLoCo rispose al primo problema invitando gli utenti a portare l'Open CD ai propri amministratori di rete per scoprire cosa non poteva essere installato e installare quindi il possibile. Per coloro che avevano bisogno di aiuto per l'installazione di un thin-client o per qualche altra aspetto del supporto, il team ha raccolto rapidamente le informazioni per contattare le persone interessate, ha indirizzato i partecipanti al sito web del team ed ha assicurato che chiunque lo avesse richiesto avrebbe trovato dei membri del team pronti ad aiutarlo. Questo ha portato ad un progetto odierno del team incentrato sullo sviluppo di un metodo per offrire supporto sul posto alle scuole o a chiunque altro sia interessato all'utilizzo di qualsiasi versione di Ubuntu. “Non abbiamo solo condiviso grandi idee, ma ci siamo impegnati concretamente per farlo diventare realtà. Speriamo che il vero spirito della comunità di Ubuntu sia emerso nella nostra volontà di raggiungere un livello di eccellenza nel sostenere coloro che iniziano a utilizzare il S.O.”, ha sottolineato David Overcash. Al termine dell'evento sono stati distribuiti più di cinquanta CD di Ubuntu e almeno cinquanta copie dell'Open CD,

senza considerare i cinquanta CD presi precedentemente dallo stand! Un centinaio di CD di Ubuntu in 3 ore? Niente male! Mentre i partecipanti lasciavano la sala, qualcuno di essi ha persino commentato “La vostra presentazione è stata la 'conferenza divertente' del pomeriggio!”. Ho chiesto a Jim e a David cosa li avesse sorpresi di più e loro hanno risposto che era la risposta incredibilmente positiva che tutti i partecipanti avevano mostrato nei confronti del software Open Source e Ubuntu GNU/Linux. Hanno riso e mi hanno raccontato di un uomo che aveva un portatile (di proprietà del suo distretto) e stava davvero cercando di installare Edubuntu proprio lì! Mi hanno detto che ha passato letteralmente un'ora o due provando a eludere le protezioni del proprio BIOS (protetto da password)! Jim ha rimarcato il fatto che ciò rifletteva il triste stato dell'entusiasmo per la tecnologia nel nostro sistema educativo; comunque ha anche notato che era un buon segno perché mostrava che le persone vogliono veramente un cambiamento. Complessivamente lo stand e le tre ore di conferenza sono stati un grande successo e molte persone se ne sono andate con nuove idee e consigli per come far veramente cambiare qualcosa nella loro scuola o nel loro distretto. Il team CoLoCo spera di portare nuove presentazioni approfondite a

questa conferenza la prossima estate e di continuare a promuovere la crescita dell'interesse e della conoscenza di Ubuntu sia per quanto riguarda gli insegnanti che gli studenti. Il team conta di proporre nuove iniziative di supporto locale entro poche settimane. Per informazioni su come contribuire con una simile iniziativa nella vostra zona, sentitevi liberi di contattare il CoLoCo team in qualsiasi momento.

I progetti CoLoCo correnti sono: la Local Support Initiative, il Software Freedom Day e il Gutsy Release Party

Il sito del CoLoCo team è:
<http://www.Ubuntu-Rocks.org>

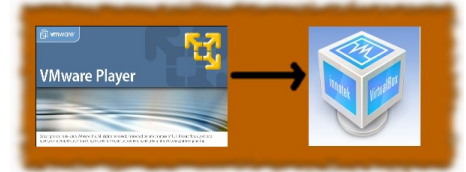
Potete scaricare le slide della presentazione usata per la dimostrazione, da:
<http://url.fullcirclemagazine.org/44606e>



HOW-TO

Scritto da **Luca De Marini**

DA VMWARE A VIRTUALBOX



VirtualBox è un'alternativa libera e open source a VMWare. Una valida alternativa che merita attenzione! E' molto più conveniente di QEmu (un altro open source) per svariati motivi: ha un'interfaccia grafica intuitiva, gestisce facilmente periferiche USB, è possibile cambiare rapidamente dischi ISO e gli strumenti per incrementare le prestazioni hanno un'installazione più semplice.

Questa guida presuppone che abbiate conoscenza di virtualizzatori e che attualmente utilizzate VMWare Player. Allora perché VirtualBox è meglio di VMWare Player per voi?

- * È software libero (open source)
- * Può creare e modificare qualunque macchina virtuale/disco virtuale senza problemi. Questo non potete farlo con VMWare Player. O scaricate e installate VMWare Server (gratuito, ma non open source) per creare una nuova macchina virtuale e modificarla in un numero limitato di opzioni oppure dovete seguire una scarna guida recuperata su un altro sito per creare una nuova macchina virtuale.
- * Avrete il controllo completo sulle periferiche USB, immagini ISO, suoni e così via. Tutte opzioni che non potete modificare con VMWare Player (dovete

modificare a mano la vostra macchina virtuale)

* Potete installare gli strumenti per aumentare le performance senza doverli reperire altrove. Per esempio, non dovete scaricare la versione temporanea gratuita di VMWare Workstation per estrarre dai suoi archivi l'immagine ISO degli strumenti VMWare. L'intero processo sarà rapido, veloce e senza intoppi.

E perché dovrete preferire VMWare Player a VirtualBox?

C'è un solo motivo per ora: VMWare Player gestisce più tipi di rete. Ovviamente, è VMWare in generale che supporta queste modalità. Infatti, per attivarle bisogna in ogni caso modificare a mano la macchina virtuale! Quindi, se potete evitare di usare funzionalità di rete speciali, passate a VirtualBox **ORA!**

Dunque vi piace VirtualBox e volete passare a questo meraviglioso programma open source ma avete già una macchina virtuale VMWare che usate spesso? Nessun problema, è un po' articolato ma è possibile convertire una macchina virtuale VMWare in una che funziona con VirtualBox. Ma perché questa migrazione è assolutamente conveniente per voi? Continuate a leggere come installare VirtualBox e perché dovrete farlo.

Installare VirtualBox

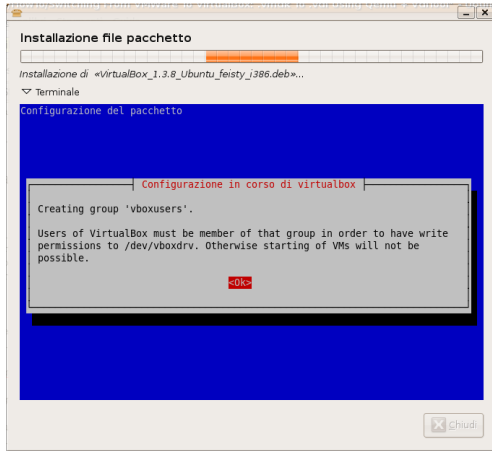
Scaricate VirtualBox per il vostro sistema Linux qui:
<http://www.virtualbox.org/wiki/Downloads>

Vediamo ora i passi necessari per installare VirtualBox su Ubuntu Feisty/Edgy.

VirtualBox necessita delle seguenti



dipendenze: libxalan110 e libxerces27. Quando installate il pacchetto .deb ricordatevi di espandere la finestra del terminale per visualizzare i messaggi che compariranno. Potreste ricevere un avviso sui Gruppi Utente. Lo affronteremo nel passo successivo.



Avete bisogno di impostare alcuni permessi prima di eseguire VirtualBox. Per farlo, andate in Sistema->Amministrazione->Utenti e Gruppi.

Dopo aver inserito la password per eseguire sudo, si apre la finestra di



gestione degli Utenti e dei Gruppi

Selezionate il vostro utente quindi premete il pulsante "Gestione gruppi". Sarà visualizzata una nuova finestra: qui

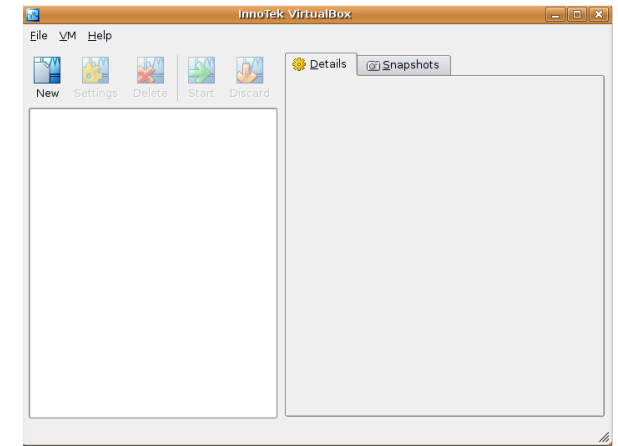


premete il pulsante "Aggiungi gruppo" e aggiungete dalla lista il gruppo vboxusers. Fate click su OK, riavviate il PC e avrete terminato le impostazioni dei permessi.

Eseguire VirtualBox

Ora che VirtualBox è installato e funzionante, potete trovarlo nel menù:

Applicazioni >Strumenti di sistema >InnoTek VirtualBox. VirtualBox si avvierà e visualizzerete la seguente schermata:



Convertire il vostro disco virtuale .vmdk in un file .vdi

Ora dobbiamo convertire la vostra immagine del disco per VMWare in un formato leggibile da VirtualBox. Non preoccupatevi, non dovrete perdere alcun dato, ma se anche fosse, potete sempre eseguire una copia di sicurezza del disco virtuale prima di iniziare!

Per prima cosa, scaricate e installate QEMU con Synaptic o da terminale. Ora aprite un terminale e spostatevi nella directory dove si trova il vostro disco virtuale .vmdk e digitate:

```
qemu-img convert harddrive-name.vmdk raw-file.bin
```




Naturalmente dovete sostituire harddrive-name con il nome del vostro file .vmdk e raw-file con il nome del nuovo file convertito che volete creare. Dopo alcuni minuti la conversione sarà completata. Ora abbiamo un'immagine raw del disco rigido e vogliamo trasformarla in un file .vdi!

Abbiamo bisogno di un nuovo software, vditool. Lo trovate qui: <http://www.virtualbox.org/download/testcase/vditool>. Scaricatelo nella stessa directory dove si trova la nuova immagine raw del disco.

NOTA: Scaricare il file vditool non è l'operazione più semplice del mondo. Se provate ad aprirlo con Firefox, ad esempio, apparirà una pagina illeggibile piena di codice bizzarro. Per salvare il file cliccate con il tasto destro del mouse e scegliete di salvare il file. Potete anche utilizzare un gestore dei download per scaricare il file. Vi suggerisco di utilizzare questo gestore di download: Aria. Lo trovate nei repository di Ubuntu.

Ora che abbiamo vditool dobbiamo renderlo eseguibile. Tasto destro sul file, aprite le proprietà e selezionate l'opzione dei permessi "Esecuibile". In

Gnome/Nautilus posizionatevi nella linguetta "Permessi" e abilitate "Consentire l'esecuzione del file come programma".



A questo punto abbiamo ancora bisogno del terminale. Dalla stessa directory dove abbiamo salvato vditool e il file raw .bin eseguiamo questo comando dalla console:

```
LD_LIBRARY_PATH=/opt/VirtualBox*
./vditool DD new-file.vdi old-file.bin
```

Sostituite new-file.vdi con il nome del file che volete che vditool produca. Il secondo file, old-file.bin, è il file del disco raw generato dal .vmdk. Ovviamente dovete sostituire old-file.bin con il nome corretto.

NOTA: se lo desiderate, ricordate che potete utilizzare vditool per eseguire altre operazioni. Ad esempio, noi lo utilizzeremo per ottimizzare la dimensione del file .vdi.

Per avere una lista dei comandi dovete eseguire vditool senza alcun parametro.

Ottimiziamo dunque la dimensione del file appena convertito in .vdi. Per ora lo chiameremo new-file.vdi. Dalla directory in cui c'è il file eseguite il seguente comando:

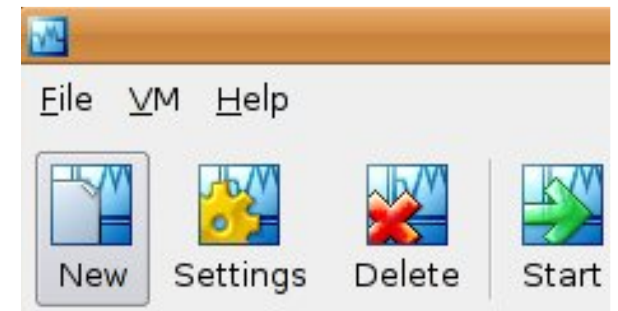
```
LD_LIBRARY_PATH=/opt/VirtualBox*
./vditool SHRINK new-file.vdi
```

Ora abbiamo finito la configurazione.

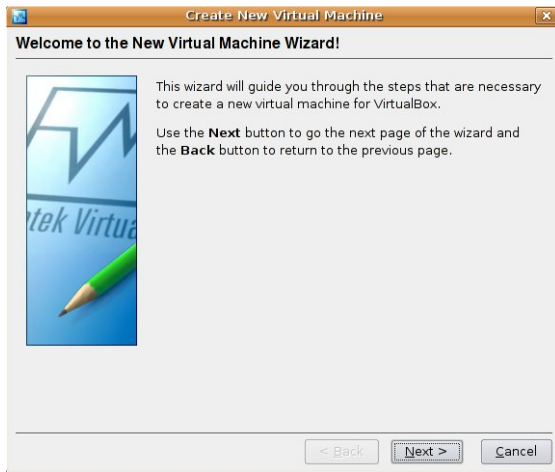
Creazione di una nuova macchina virtuale

Semplicemente cliccate sul pulsante Nuova nella parte superiore sinistra della finestra:

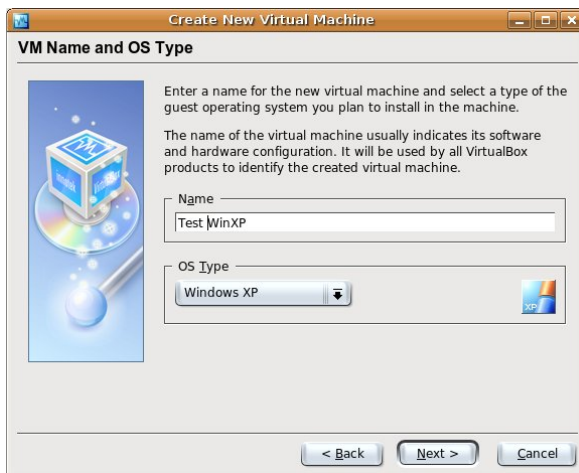
Ora potete seguire la procedura guidata.



Questi sono i passi guidati:

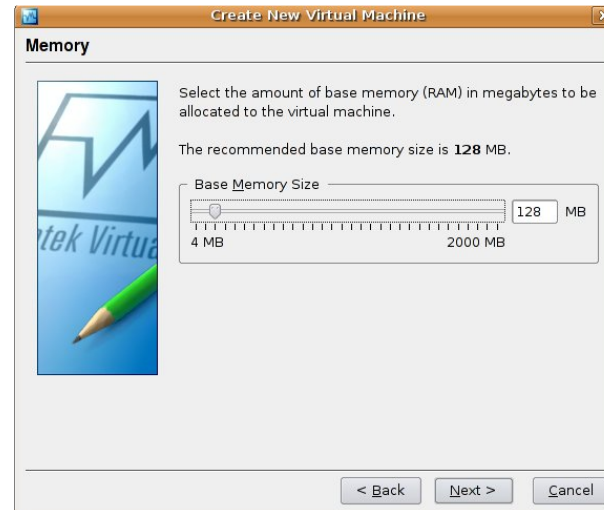


Cliccate su Successivo. In questa schermata è visualizzato il nome della macchina virtuale e il tipo di sistema operativo. Assegnate il nome che desiderate ma ricordatevi di impostare il sistema operativo corretto, ad esempio, Windows XP (Windows nella macchina virtuale di VirtualBox viene eseguito quasi alla stessa velocità della macchina



fisica, provare per credere!)

Ora assegniamo la quantità di RAM dedicata alla macchina virtuale (sotto). Vi raccomando di non usare più della metà della memoria fisica disponibile.



Questa è la pagina in cui si selezionano i dischi fisici (a destra). Se non state passando da VMWare a VirtualBox, se cioè non avete un'immagine di un disco fisso, create una nuova. Altrimenti (ed è questo lo scopo di questa guida), scegliete l'immagine del disco virtuale che abbiamo appena convertito, il file .vdi che abbiamo ottenuto



dalla conversione.

Vedrete quindi il riassunto della vostra nuova macchina virtuale. Cliccate su Termina e avete finito!

Eeguire e configurare la vostra nuova macchina virtuale

La macchina è stata creata ma dobbiamo configurarla ancora un po'. Alcuni passi semplici e veloci:

Cliccate sul pulsante Impostazioni che trovate in alto a sinistra nella finestra di VirtualBox:



Si aprirà la maschera delle impostazioni. Alcune delle impostazioni più importanti che vorrete impostare:

* Nella scheda Avanzate trovate la sequenza di avvio della vostra macchina virtuale, esattamente come avreste in un normale BIOS. Vi consiglio di impostare CD/DVD ROM e poi Hard Disk, così potrete eseguire l'avvio da qualunque cd avviabile che



inserirate nel lettore.

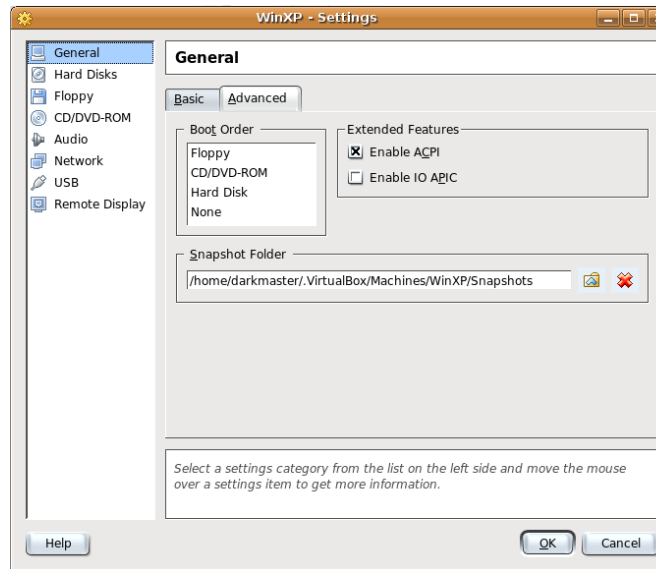
* Nelle opzioni del CD/DVD ROM dovreste impostare: Monta lettore CD/DVD. Potete scegliere che VirtualBox utilizzi sia il cdrom fisico sia qualunque immagine ISO! Non è grandioso?

* Abilitate i suoni e la connessione di rete. Vi suggerisco di impostare NAT.

* Nelle opzioni USB potete scegliere di abilitare o disabilitare la gestione dell'USB da parte di VirtualBox. Ricordatevi che se lo abilitate, finché VirtualBox sarà in esecuzione, ruberà tutte le periferiche USB connesse alla macchina reale.

Ora siete pronti. Scegliete la macchina virtuale dalla lista e cliccate sul pulsante Avvia. Se tutto è a posto, la macchina si avvierà, anche se probabilmente dovreste configurare direttamente il SO. Ad esempio, Windows a questo punto avrà un po' di problemi poiché rileverà un cambiamento nell'hardware virtualizzato.

Quando ho avviato la mia vecchia immagine convertita nel nuovo formato compresso .vdi nella nuova macchina virtuale creata con VirtualBox, Windows XP non partiva. Ho dovuto inserire il CD-



ROM originale di Windows XP, eseguire il boot da CD e ripristinare l'installazione di Windows! Windows, a questo punto, ha riconfigurato e installato ciascuna nuova periferica virtuale e dopo il riavvio tutto ha funzionato correttamente e ho ritrovato al loro posto tutti i programmi che avevo installato.

L'ultimo passo è installare le VirtualBox Additions per ottenere le migliori prestazioni possibili del sistema operativo virtualizzato. Per questo passo trovate le istruzioni nel manuale utente di VirtualBox (disponibile qui):

<http://www.virtualbox.org/download/UserManual.pdf>

Controllare nel capitolo 4 del manuale.

Conclusioni

VirtualBox è un fantastico strumento di virtualizzazione ma probabilmente desidererete avere qualche informazione in più, dato che questa non intende essere una guida utente esaustiva. Leggete tutto il manuale (il collegamento è disponibile nel paragrafo precedente) e date anche uno sguardo a questa pagina nel sito di VirtualBox per interessanti informazioni su reti, condivisione di file tra il sistema ospite e quello virtuale e molto altro:

http://www.virtualbox.org/wiki/User_HOWTOS

Pagina Iniziale:

<http://www.virtualbox.org>



HOW-TO

Scritto da **Ronnie Tucker**



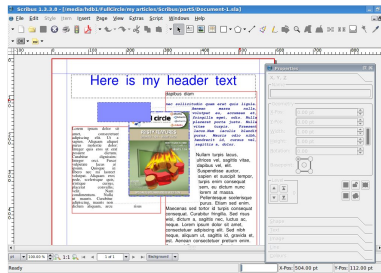
Nello scorso numero abbiamo dato uno sguardo alla creazione di un set di colori da utilizzare in un documento; questo mese parleremo di una caratteristica molto potente di Scribus: i layer. Esattamente come in Gimp (e in Photoshop) i layer possono essere attivati o disattivati per nascondere o mostrare gli elementi che si trovano su di essi. Questo può essere estremamente d'aiuto in caso di grandi documenti per nascondere articoli che non sono necessari al momento con il vantaggio aggiuntivo che più cose sono nascoste, più Scribus si manterrà responsivo.

Qui è dove ci siamo

lasciati lo scorso numero (a destra):

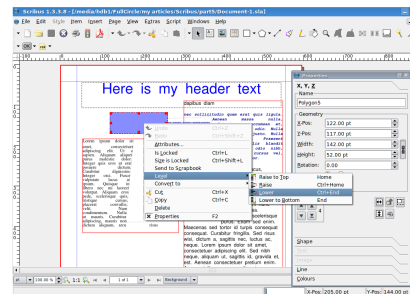
Abbiamo creato degli stili di colore, aggiunto un rettangolo e scelto un colore per riempirlo, e un altro colore per creare un contorno colorato per la forma.

Il grosso problema è che il rettangolo sta nascondendo l'immagine. Se potessimo scambiare il loro ordine di visibilità, questo risolverebbe il problema? Sì, ed è esattamente la prima cosa che approfondiremo con i layer. Un tempo, in animazione, ogni cosa veniva dipinta su un foglio di plastica trasparente, in modo da avere un primo piano, uno sfondo, un personaggio e un piano intermedio. Ora ovviamente questi sono nell'ordine

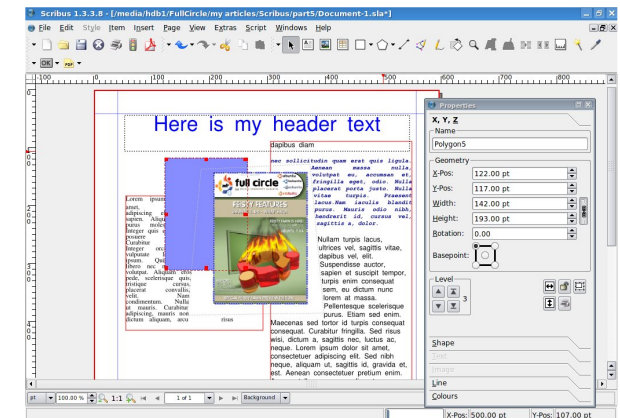
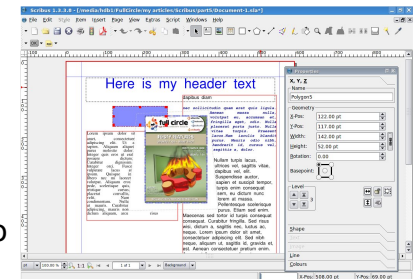


sbagliato ed è necessario che siano sistemati in quest'ordine: sfondo, piano intermedio, personaggio e infine primo piano. Esattamente la stessa cosa vale per la nostra pagina. Abbiamo creato prima le caselle di testo, poi l'immagine e alla fine il rettangolo, perciò questo è l'ordine di visibilità nel quale resteranno finché non specificheremo altrimenti.

Fate clic sinistro sul rettangolo per selezionarlo. Ci sono due modi per ottenere lo stesso risultato in questo caso, possiamo fare clic destro sul rettangolo selezionato e scegliere Livello > Abbassa (a destra). Oppure possiamo andare sul menu principale e scegliere Elemento > Livello > Abbassa.

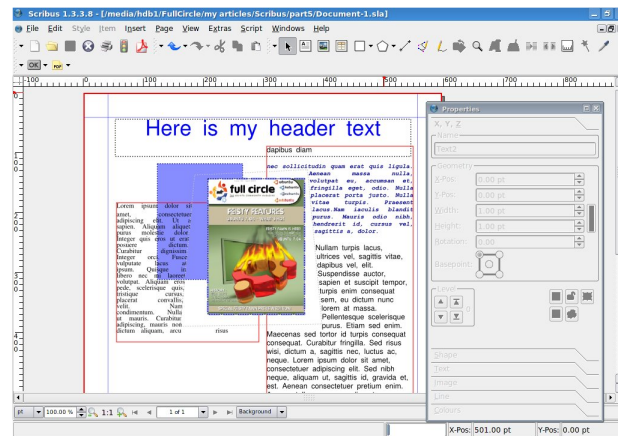


Entrambe le soluzioni forniscono lo stesso risultato (a destra) molto meglio. Il nostro rettangolo ora è ad un livello inferiore rispetto all'immagine. Allarghiamo il rettangolo cliccandoci sopra e trascinando una delle maniglie per renderlo più alto.





Ora copre il nostro testo. Di nuovo tutto ciò che dobbiamo fare è selezionare la casella di testo e abbassarla, giusto? No, non esattamente. Pensateci, il rettangolo sta coprendo il testo, quindi il testo è già ad un livello inferiore rispetto al rettangolo, noi dobbiamo invece o sollevare il testo sopra il livello del rettangolo o abbassare ancora il rettangolo per posizionarlo dietro il testo.



Questo è più o meno tutto per quanto riguarda i livelli. Allo stesso modo di "Alza" e "Abbassa", è possibile scegliere "Metti in primo piano" e "Dall'alto in basso". Questi sono solo modi rapidi per spostarsi da un estremo all'altro senza dover cliccare i menu dozzine di volte per posizionare un elemento sopra o sotto tutti gli altri.

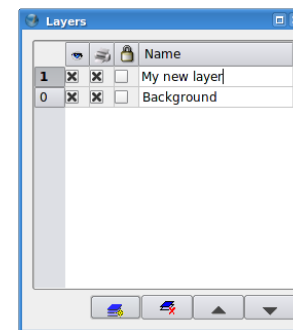
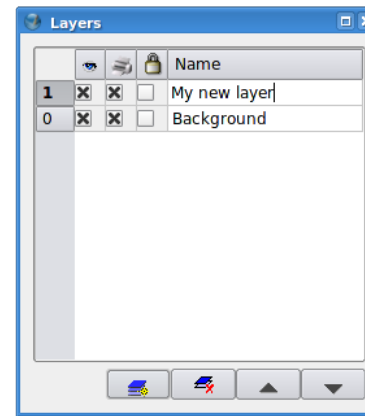
Ma passiamo ai layer veri e propri.

I layer funzionano allo stesso modo dell'analogia precedente con l'animazione

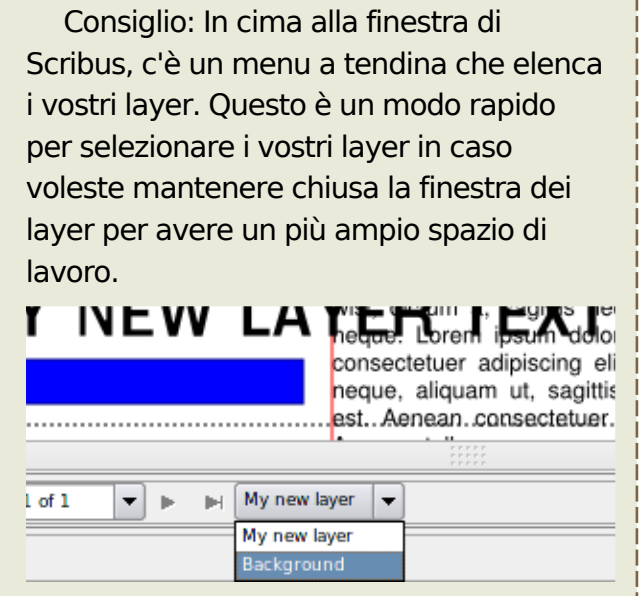
tradizionale; pensate ad essi come fogli di plastica trasparente sui quali possiamo posizionare oggetti. La prima cosa che dobbiamo fare è mostrare la lista dei layer che abbiamo al momento. Nel menu principale, fate clic

su Finestre > Layers e vedrete la finestra Layers (sopra). Al momento abbiamo un livello chiamato Background. La finestra dei layer ha 4 pulsanti: "Aggiungi nuovo layer", "Elimina layer", "Alza layer", "Abbassa layer". Noterete che abbiamo un Alza e un Abbassa esattamente come era per i livelli, questo perché anche i layer hanno un livello ed è separato dal livello dell'oggetto ma parleremo di questo fra un attimo. Per ora, fate clic sul bottone e aggiungete un nuovo layer. Dove dice Nuovo layer, fate doppio clic e dategli un nome (destra). In questo articolo è stato nominato "My New Layer".

Aggiungete del testo e magari una figura a questo nuovo layer. Assicuratevi di aver selezionato il nuovo layer all'interno della vostra finestra dei layer, altrimenti posizionerete i



vostrici oggetti sul layer sbagliato.

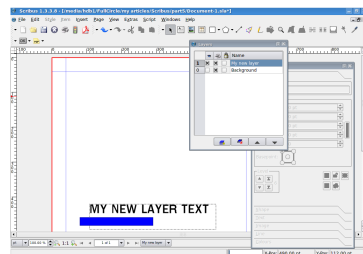
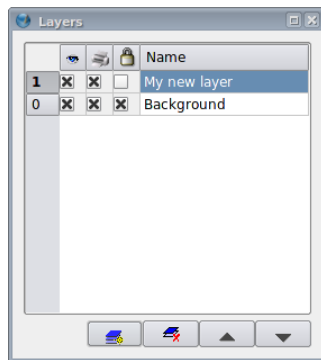


OK, sono state aggiunte delle cianfrusaglie al nuovo layer. Ecco dove avviene la magia. In alto e a sinistra sul vostro nuovo layer vedrete tre icone: a sinistra c'è un occhio, al centro una stampante e a destra un lucchetto. Ora abbiamo pochissime cose sulla nostra pagina, ma immaginate di star componendo una rivista come questa, dove avete dozzine di pagine e articoli (e ognuno di questi consiste di testo e eventualmente di alcune immagini). È assicurato, può davvero essere molto confusionario! Ma non se usate a vostro vantaggio i layer. Ecco come sono stati usati per la creazione di questa rivista: è



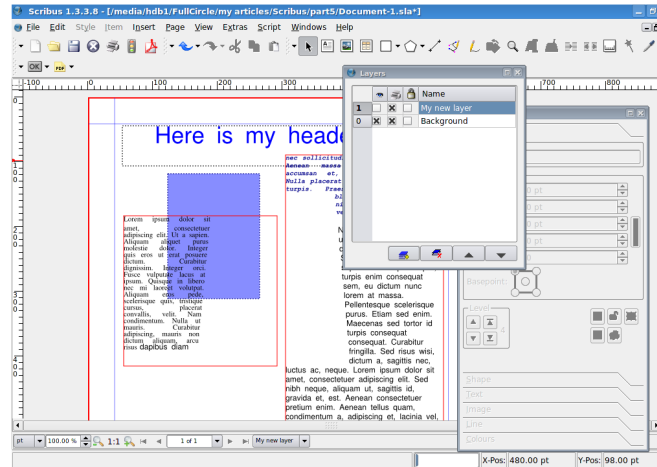
stato creato un layer per ogni articolo e su questo sono stati posizionati tutto il testo e tutte le immagini. Perché? Perché facendo ciò è possibile bloccare e/o nascondere articoli per rendere il tutto meno disordinato e mantenere Scribus veloce. Vediamo come...

Nella finestra Layers fate clic sulla casella vuota vicino al layer Background, nella colonna del lucchetto (destra). Provate a selezionare la vostra immagine o il testo di riempimento. Non potete, è bloccato. Togliete la spunta dalla casella del lucchetto per consentire nuovamente l'accesso a quel layer. Togliete la spunta dalla casella sotto all'occhio per il layer Background (destra).



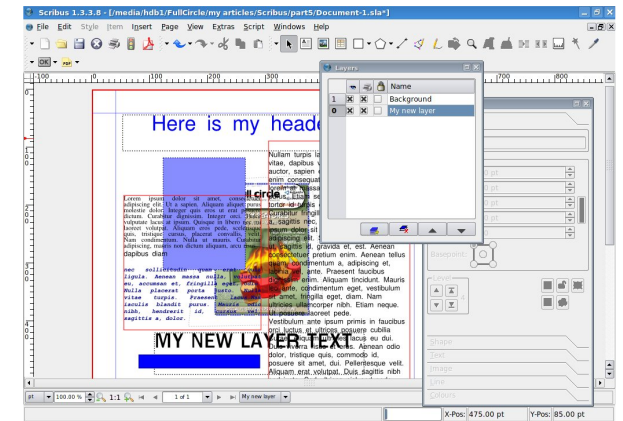
Non fatevi prendere dal panico! Il layer è nascosto. Spuntate la casella per riabilitare il layer.

Assicuratevi che il layer Background sia selezionato, fate clic destro sull'immagine e selezionate Taglia. Ora selezionate il nuovo layer, fate clic destro e scegliete Incolla. L'immagine ora si trova sul nuovo layer. Se non ci credete: provate a disabilitare e riabilitare il nuovo layer e vedrete.



Ora, per ottenere un effetto interessante selezionate il nuovo layer e fate clic sul bottone Abbassa nel menu Layers.

Il nostro testo sta sovrascrivendo l'immagine! Perché? Perché tutti gli effetti vengono attivati da sopra a sotto, che si tratti di livelli o di layer. L'immagine che aveva fatto sparire il testo ora si trova sotto il testo e non ha effetto su di esso.



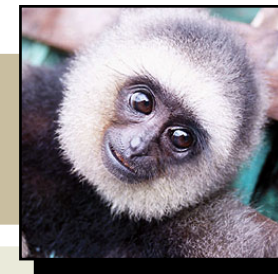
Questa è una cosa da ricordare quando si utilizzano più layer per articolo, e questo è il motivo per cui in questa rivista ne viene utilizzato solo uno per articolo.

Siamo più o meno al punto in cui mettendo insieme tutti questi articoli abbiamo raggiunto una conoscenza sufficiente per creare ogni sorta di pubblicazione, ma abbiamo bisogno di un'altra nozione prima di iniziare ad aggiungere pagine e pensare ad esportare in Pdf: i modelli. I modelli sono simili agli stili di paragrafo, sono impaginazioni che possiamo applicare alle pagine e, come per gli stili, se modifichiamo un modello, tutte le istanze di quel modello si aggiorneranno di pari passo. I modelli sono assolutamente vitali per ottenere una buona impaginazione.



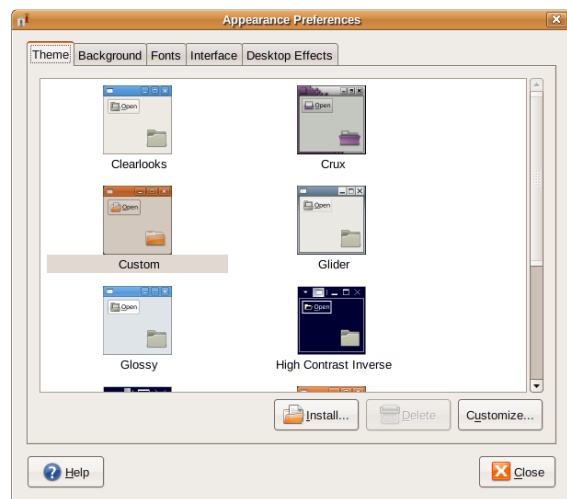
ANTEPRIMA : GUTSY GIBBON

Scritto da **Ronnie Tucker**



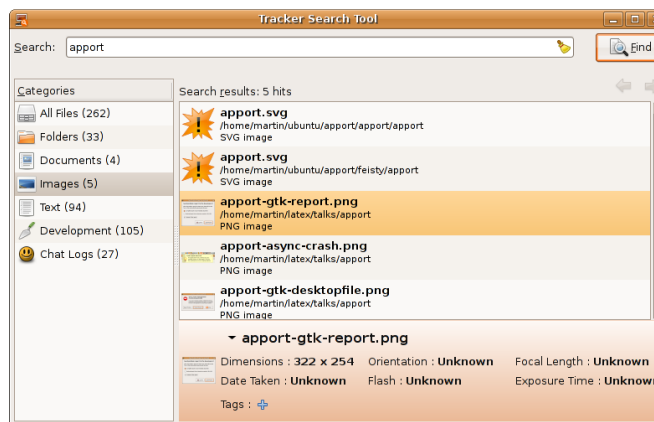
Gutsy Gibbon è il nome in codice della prossima versione di Ubuntu, 7.10, che prosegue il ciclo di rilasci semestrale e promette un sacco di novità e correzioni di bug. Oltre a Ubuntu Gutsy ci saranno ovviamente Kubuntu Gutsy, Xubuntu e le altre. Visto il suo rilascio imminente, passiamo in rassegna solo alcune delle nuove caratteristiche che vi attendono ad ottobre 2007.

G NOME è stato aggiornato alla versione 2.20. Sono stati corretti numerosi bug e il lavoro per nuove e interessanti caratteristiche è proseguito pure per le varie applicazioni GNOME. Come richiesto da molti, i diversi temi, sfondi e gli altri strumenti dedicati all'aspetto sono stati ora riuniti in un'unica finestra (sotto) che permette un accesso più rapido a più impostazioni.



Una specifica introdotta solo da

Ubuntu è la possibilità di scegliere se attivare o no Compiz Fusion nella scheda Effetti visivi. È stato aggiunto al desktop anche lo strumento di indicizzazione Tracker (sotto), rendendo semplice e veloce come un lampo la ricerca di documenti, foto, musica, video, log di chat e tutti gli altri file. Si può usare Tracker nella finestra di ricerca, nel file manager Nautilus e nell'applet Deskbar.

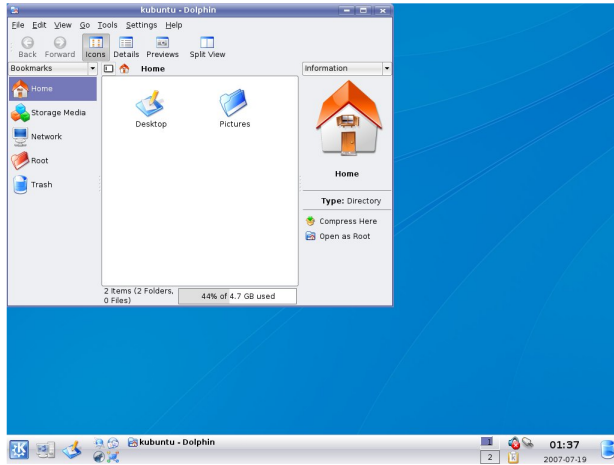


KDE verrà aggiornato alla versione 3.5.8. Questo rilascio ha puntato la sua attenzione sulle applicazioni PIM di KDE come Kontact,

KAlarm e altre. Le applicazioni PIM hanno ricevuto un trattamento speciale relativo a correzioni di bug, modifiche all'interfaccia, IMAP ed altro. KMail è ora installato automaticamente con tutti i programmi necessari per le operazioni di cifratura/decifratura e firma/verifica di GPG (e di S/MIME). In più, nelle nuove installazioni, tutti i componenti di GPG ora vengono configurati correttamente. Ma anche molte altre applicazioni hanno ricevuto alcuni miglioramenti, come KPDF, Umbrello, KDevelop (nessuna di esse è installata in maniera predefinita in Kubuntu), i giochi e Kopete. Si è lavorato anche su KHTML e Konqueror. Dolphin è il nuovo file manager per KDE, che punta alla facilità e alla semplicità d'uso. È ora il file manager predefinito nella versione 7.10. Dolphin non sostituirà Konqueror: quest'ultimo fa tutto, mentre Dolphin (sotto) è solo un file manager che

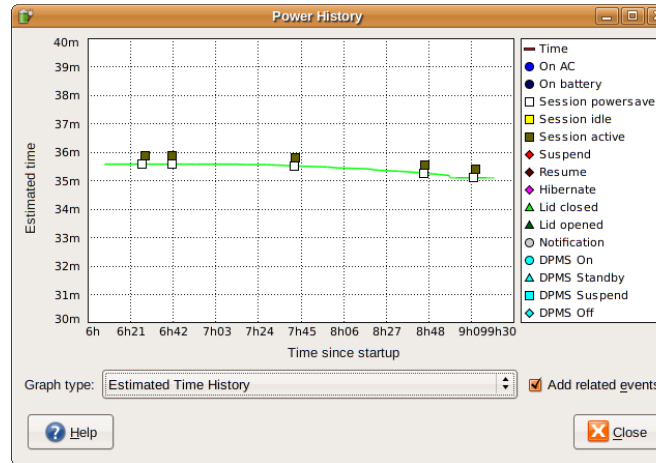


permette di ottimizzare l'interfaccia per fare questo compito. Date un'opportunità a Dolphin, specialmente se si è nuovi all'ambiente desktop K.



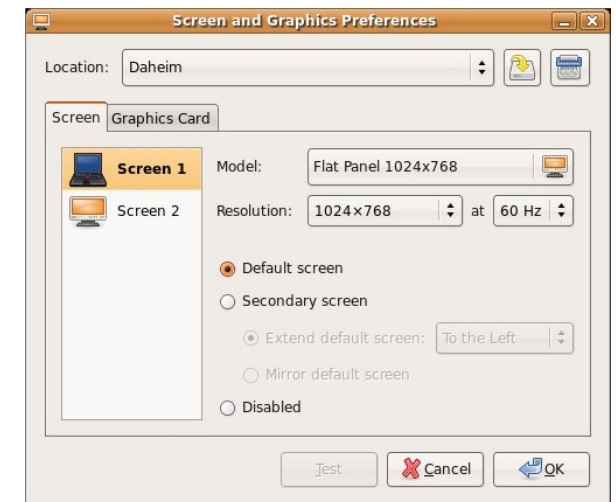
La versione 7.10 sarà rilasciata con il kernel 2.6.22-rc3. Il kernel darà perciò risalto a migliorie e correzioni significative che sono state fatte confluire negli ultimi mesi nel kernel principale (Linux). Per poter avere maggiore potenza e minore surriscaldamento (e meno mal di testa), ora il kernel presenta Dynticks, che nei portatili dovrebbe significare maggiore autonomia delle batterie e meno rischi di scottature per gli addomi. Nei PC Desktop, Media Center, ecc. fornirà un ambiente più silenzioso e fresco. Specialmente per i portatili un nuovo stack wireless migliorerà le prestazioni

Wi-Fi e la gestione dei driver. Il nuovo modulo per la gestione delle memorie flash (UBI) permetterà ai dispositivi flash (ad esempio i drive flash USB, ecc.) di durare più a lungo e di aggirare tutti i blocchi danneggiati che possano verificarsi. Inoltre UBI permette dinamicamente di creare, cancellare e ridimensionare le partizioni flash (i volumi UBI). Molti driver di periferica sono stati aggiunti al kernel permettendo un supporto a una vera pletera di periferiche e accessori.



Il nuovo GNOME-power-manager (qui sopra) analizza la batteria per ottenere una rappresentazione più accurata della durata della batteria, e non attiva nessun risparmio energetico finché lo stesso non è impostato dall'utente, consentendo un miglior utilizzo ai possessori di portatili.

Con il nuovo gestore di X.org, X in Ubuntu è di nuovo la punta d'attacco, permettendo la connessione a caldo di dispositivi di input e output, ed altro ancora. Il vecchio problema di non avere uno strumento grafico per configurare X sparirà in Gutsy con il nuovo displayconfig-gtk. Il lavoro per questa specifica è stato fatto insieme ad una nuova interfaccia grafica. Infine, è stato discusso come rendere il server X "infrangibile" con la specifica bullet-proof-x (a prova di proiettile). Ciò permetterà agli utenti che vogliono ancora modificare a mano il loro xorg.conf di recuperarlo in un modo più carino.

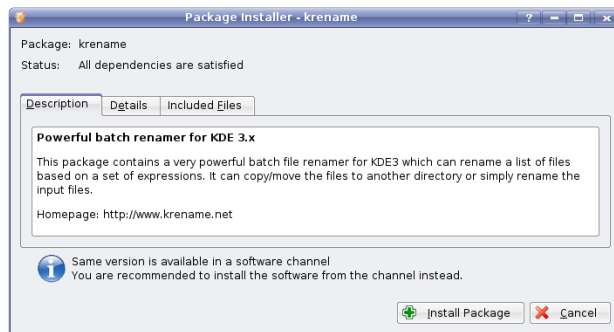


È possibile ora configurare quale driver si intende usare per la propria scheda grafica, impostare il doppio



monitor, cambiare la risoluzione predefinita per tutti gli utenti o la frequenza di aggiornamento del proprio monitor senza bisogno di farlo via terminale. È stata aggiunta una nuova interfaccia grafica che permette facilmente di configurare la scheda e il monitor.

Compiz Fusion è abilitato in modo predefinito in Ubuntu 7.10: porterà gli effetti del desktop tridimensionale che aumentano l'usabilità e il piacere visivo del sistema. In modo automatico Gutsy Gibbon rileva se l'hardware è capace di far girare Compiz Fusion. In caso contrario, torna indietro al gestore di finestre "Metacity".



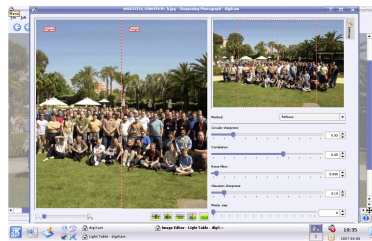
Kubuntu ha ora una sua vera e propria applicazione (sopra) che permette l'installazione un pacchetto scaricato in locale senza l'uso della linea di comando. In tal modo, se andate in un sito che offre un pacchetto .deb per

IL FATTO. I nomi in codice per Ubuntu vanno dalla A alla Z e hanno una razza animale come cognome e un nome descrittivo. Dapper Drake fu "Dapper" ("Signorile") a motivo della sua brillantezza, il gibbono è "Gutsy" ("Coraggioso") per le sue coraggiose nuove caratteristiche e successivamente verrà "Hardy Heron". "Hardy" ("Audace") perché sarà la prossima versione con supporto a lungo termine (LTS) prendendo il posto di Dapper Drake, che verrà ritirata.



quell'applicazione che vi interessa, verrà offerto non soltanto di scaricarla su disco, ma anche di aprirlo con Gdebi Package Installer. Se si ha un file .deb scaricato in una directory, basta fare un clic destro e scegliere Apri con > Gdebi Package Installer per installarlo.

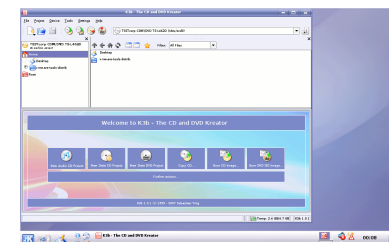
Gnash, l'implementazione gratuita di Flash da tanto tempo attesa e ancora in sviluppo da GNU, adesso è più facile da installare. Gnash presenta una maggiore sicurezza, la possibilità di aprire video YouTube ed altri in Flash; è compatibile con la versione 7 di SWF, mentre a breve arriverà il supporto alle versioni 8 e 9.



La serie 0.9.2 di Digikam (a sinistra) mette in rilievo l'usabilità e la stabilità, anche

se non sono state tralasciate le correzioni dei bug, le caratteristiche e la funzionalità.

L'ultima caratteristica, con cui molti artisti e fotografi avranno familiarità, è un Tavolo Luminoso. Sì, avete sentito bene, un tavolo luminoso. Un tavolo luminoso aiuta artisti e fotografi a rivedere il proprio lavoro garantendo solo la massima qualità. Un tavolo luminoso mostrerà agli artisti le imperfezioni in cui possono imbattersi per ritoccarle. In DigiKam la funzione del tavolo luminoso fornisce all'utente una esperienza simile. Si può importare una foto, trascinarla sul tavolo luminoso e ritoccarla solo nelle aree necessarie. Facile da usare, novità assoluta e anche molto utile.



K3b (a sinistra), giunto alla versione 1.0.1, è l'ultimo

rilascio in Kubuntu 7.10. La correzione di bug è stata la priorità numero uno in



questo rilascio dalla precedente versione 1.0.

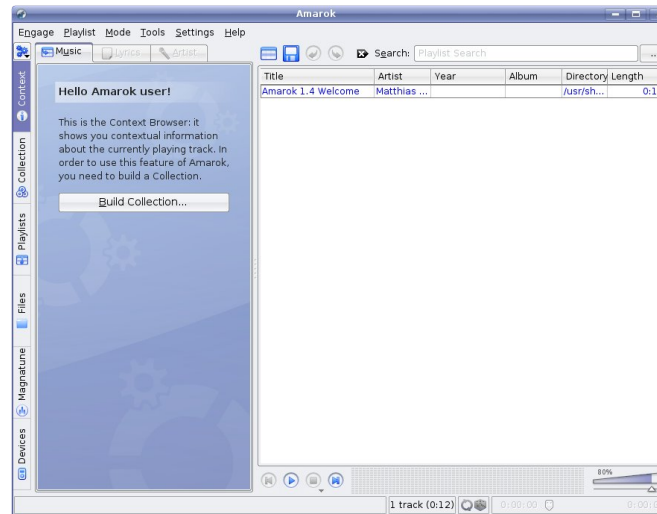


Kaffeine 0.8.4 (sopra) è il quarto rilascio nella serie stabile 0.8. Quest'ultimo rilascio corregge errori precedenti e aggiunge nuove funzionalità in alcuni punti. Kaffeine è il player video predefinito in Kubuntu 7.10.



Il nuovo Rythmbox 0.11.1 (sopra) fornisce una riproduzione scorrevole e un supporto migliorato per la

visualizzazione. Per chi frequenta negozi online, Rythmbox ora supporta le card regalo di Magnatune e un utilizzo della memoria ridotto di molto quando è connesso con l'area download di Jamendo. Naturalmente che riproduttore musicale sarebbe senza la possibilità di caricare musica sul proprio player portatile: questa versione di Rythmbox include un supporto migliorato per tanti modelli, così come la possibilità di inserire le copertine nell'iPod.



Amarok (sopra) è il riproduttore musicale predefinito in Kubuntu. Consente di ascoltare la propria musica più facilmente di prima, e lo fa molto bene. Nella versione 1.4.6 sono state aggiunte caratteristiche nuove, corretti bug ed altro ancora.

Ubuntu 7.10 "Gutsy Gibbon" sarà rilasciato quest'anno ad Ottobre.

L'introduzione a Gutsy Gibbon di Mark Shuttleworth

Gente, permettetemi di presentarvi Gutsy Gibbon, che succederà a Feisty Fawn, come il fulcro del nostro amore per lo sviluppo, fra poche settimane, ad Ottobre 2007.

Il Gibbone ha vinto la competizione per la lettera G e sarà la mascotte nell'opera di ingegneria per questo prossimo rilascio, ma è stata una corsa chiusa. Volevamo davvero onorare il grandioso contributo del progetto GNU al Free Software premiandone il ruolo con Glossy Gnu. Questo ha dato vita ad un intenso dibattito interno riguardo i marchi commerciali durante il quale erano stati citati sia Fiery Fox che Icy Weasel. Alla fine, comunque, il giudice, la giuria e l'oratore (che sarei io) presero a simpatia la straordinaria capacità del Gibbone di potersi protendere, e il Gibbone ha vinto subito.

Estratto dal comunicato stampa ufficiale. L'annuncio completo si trova qui:

<http://url.fullcirclemagazine.org/306a35>

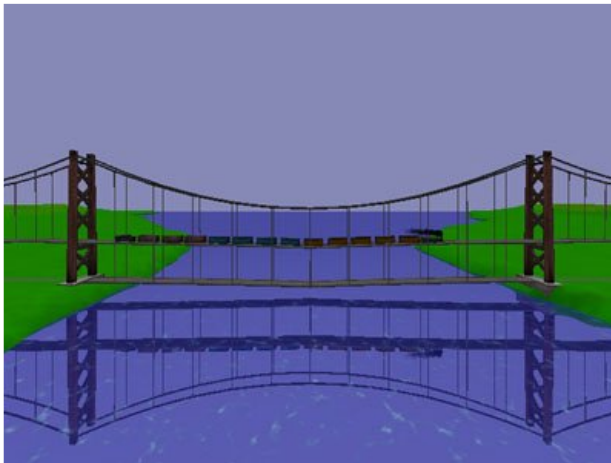


RECENSIONE

Scritto da **Philipp Höhn**

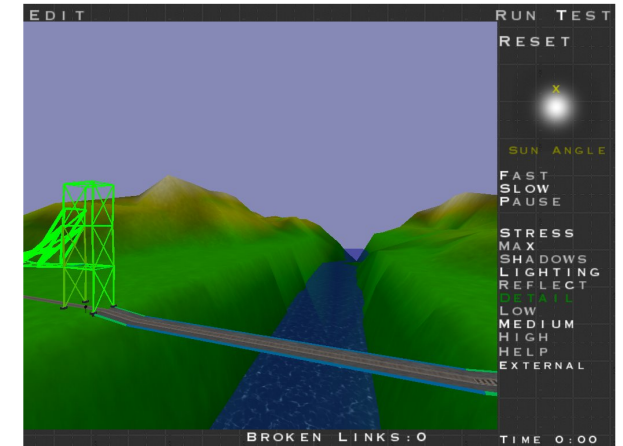
BRIDGE CONSTRUCTION KIT

Come c'era da attendersi, con questo gioco si costruiscono ponti. Ma com'è? Con questa recensione, cercherò di aiutarvi a formare una opinione.



Bridge Construction Set è l'erede del gioco di successo freeware "Bridge Builder" ed è stato rilasciato nel 2002. Nel 2003, Bridge Construction Set, conosciuto anche come "Pontifex 2" è stato premiato all'[Independent Games Festival Audience Award \(www.igf.com\)](http://www.igf.com). Bridge Construction Set non è disponibile freeware, ma come demo con una versione completa per Linux, Windows e Mac. Al momento la versione completa costa \$19.95_ <http://www.garagegames.com>

Quando lanciate il programma, vi si presenta un normale menù. Potete iniziare un nuovo gioco e iniziare costruendo semplici ponti e divertirvi attraverso i cinque livelli di difficoltà, ognuno dei quali è composto da sei a dieci scenari. Questo è il modo definito solitamente "campagna". Se non volete cominciare con un livello così facile, ma volete andare avanti e dimostrare a voi stessi di essere il re dei ponti, vi basta caricare uno scenario o un ponte già esistente dal menù. Nel caso che sia la prima volta che costruite un ponte, c'è un tutorial che spiega in maniera dettagliata il gioco. Una funzione importante è la possibilità di utilizzare differenti profili. In questo modo vi sarà possibile costruire diversi ponti nello stesso scenario cominciando sempre dall'inizio. Ovviamente questa funzione può essere utilizzata anche da diversi giocatori che non vogliono interferire l'uno con l'altro.

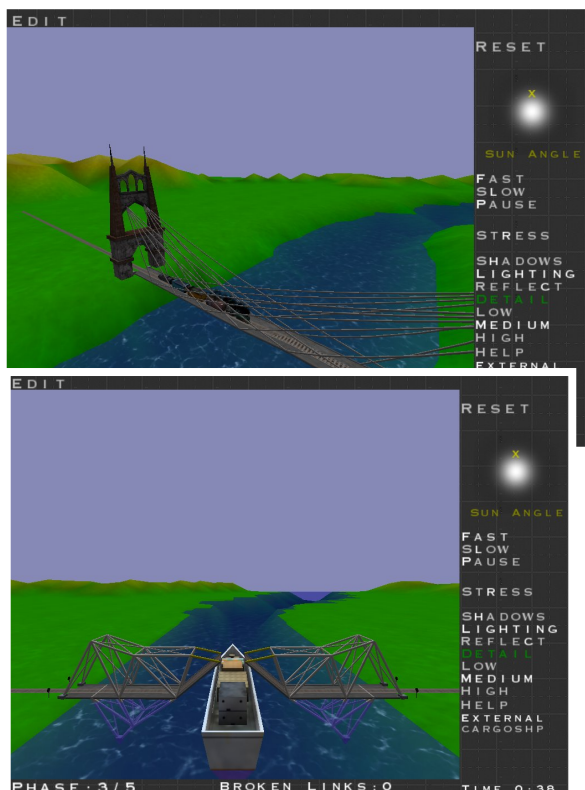


Come si gioca.

Il gioco in sé è facile da imparare ma difficile da realizzare. Non è difficile costruire ponti, ma può essere molto difficile costruire un ponte adatto allo scenario. Ci sono almeno tre aspetti che mi fanno dire: non si dovrebbe sottostimare la difficoltà del gioco. Aperto lo scenario, si ha una quantità di denaro ben precisa con la quale costruire il ponte. A seconda dello



scenario, dovrete utilizzare diversi materiali. In alcuni livelli dovrete costruire il ponte solo in ferro. Ad altri livelli dovrete utilizzare diversi tipi di acciaio per rafforzare alcune parti del ponte. Le peculiarità di Bridge Construction Set confrontato con i suoi predecessori, "Bridge Builder" e "Pontifex", sono di certo l'uso di cavi (sotto) e l'idraulica (in basso). Oltre al denaro e ai materiali c'è un'altra difficoltà: la lunghezza del ponte. A seconda dello scenario si dovrà utilizzare un numero diverso dei



cosiddetti punti di ancoraggio. Sono punti dove si può iniziare o terminare un ponte. A seconda del numero dei punti di ancoraggio, si può scegliere che tipo di ponte si vuole costruire. Si potrà dire, più punti di ancoraggio, maggior stabilità. Quindi è abbastanza dura avere un ponte con solo uno o due punti di ancoraggio per ogni lato e nessuno al centro. Perciò non soltanto dovrete rendere il vostro ponte più stabile, ma dovrete tenere conto anche del peso della sezione. Per progettare il vostro ponte, potete ruotargli attorno, ingrandire o ridurre l'immagine e scegliere tra diverse griglie. Per testare la resistenza del ponte vi è uno strumento assai utile. La cosiddetta "funzione stress" vi mostra esattamente quali parti del ponte sono sottoposte a uno stress maggiore e sono vicine al punto di rottura.

Aspetto grafico.

La grafica del gioco, ovviamente, non può essere comparata a un aggiornato soprattutto in prima persona, ma non è davvero niente male. Abilitando le ombre, le luci, i riflessi e i dettagli di grafica avanzata, si ottiene una grafica completa. Grazie alla funzione che abilita/disabilita il pieno schermo, potete far girare Bridge Construction Set in una finestra e divertirvi a costruire i vostri ponti mentre controllate i

vostrici lettori audio o chattate con Gaim/Pidgin o Xchat.

Questo è possibile grazie a un'altra caratteristica: quando il puntatore del mouse esce dalla finestra, il gioco si ferma.

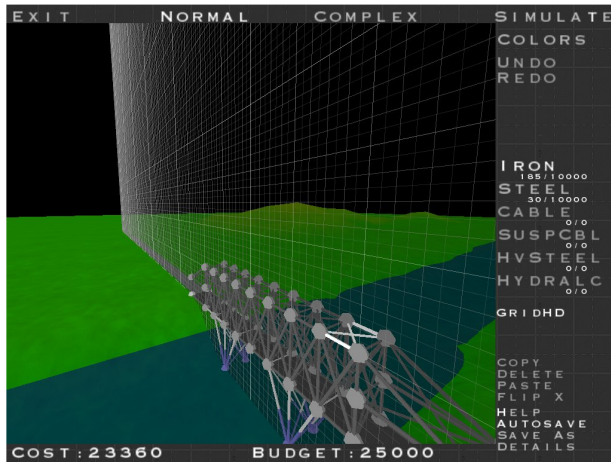
Requisiti di sistema.

Windows 98/ME/2000/XP, Linux o OSX
processore 10.1+ AMD, Intel o G3
500+ Mhz, scheda grafica Nvidia TNT2 o Voodoo3 da 64MB di memoria,
Mouse e tastiera, 100 MB liberi di hard disk.

Un lungo divertimento.


Un vantaggio di questo gioco è senza dubbio la grande comunità. Ci sono migliaia di utenti che forniscono nuovi scenari su internet. Alcuni di essi sono assai ardui, altri invece imitano costruzioni realmente autentiche.


Con l'editor di scenari integrato, ciascuno può ricreare, o ancor meglio ricostruire, l'area del suo ponte preferito. Poiché è piuttosto difficile e può incrementare la sua difficoltà all'infinito, questo gioco potrà deliziarvi per lungo tempo.





logica.


Un grande vantaggio è dato dalle basse prestazioni del sistema richieste, che permette di giocare anche su vecchi computer.


Prezzo: 


Giocabilità: 

Grafica: 

Durata: 

Requis. sistema: 

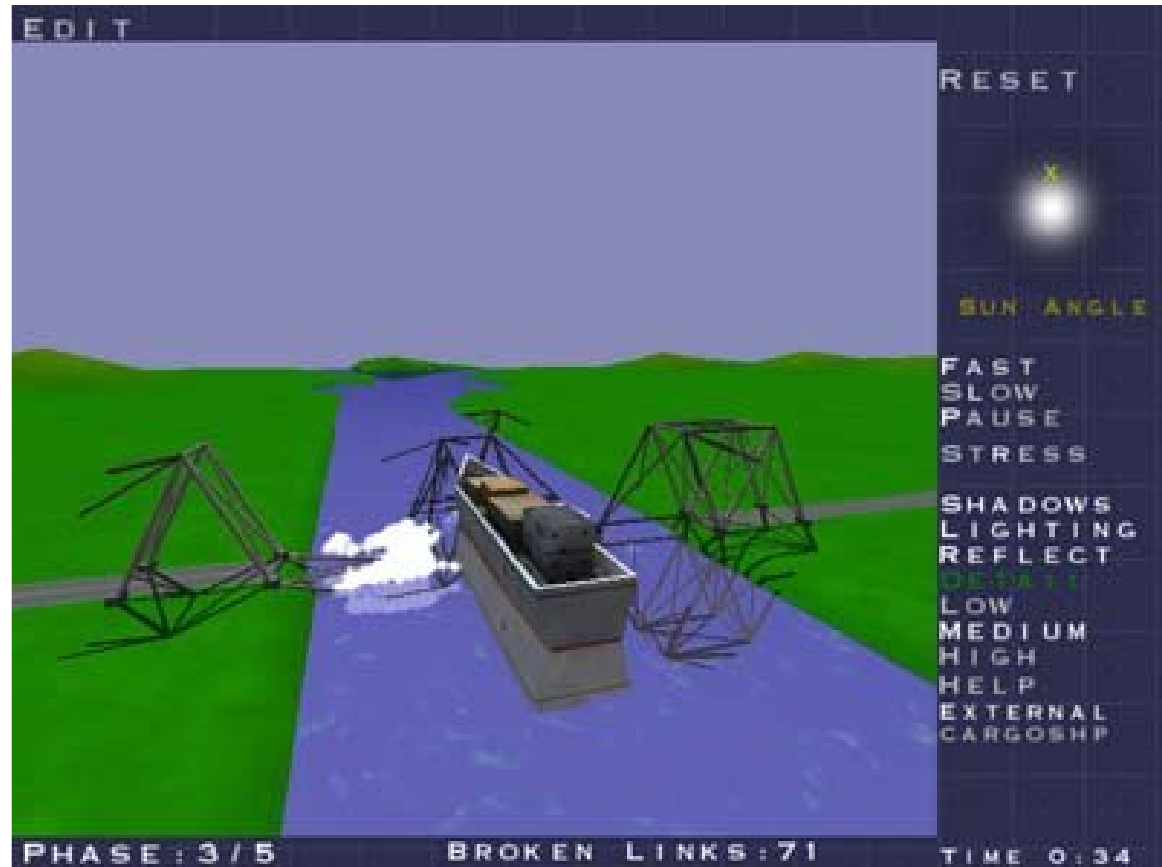
Popolarità: 

Voto totale: 

Conclusioni e voto finale: Bridge Construction Set può essere divertente se desiderate spendere un po' di tempo e non temete di imparare cose nuove provando e magari anche sbagliando.

Certamente non è un gioco di dominazione. Ma se amate le sfide è davvero divertente trascorrere un po' di tempo costruendo ponti più o meno riusciti.

Una chicca sono i diversi veicoli che attraversano il ponte. Ci sono automobili, treni e anche una nave. Questo contribuisce a rendere il gioco più divertente. A seconda della vostra conoscenza della fisica, potreste anche scegliere uno scenario realistico. Ma anche se non conoscete molto di fisica, come me, vi basterà usare un po' di





Se avete qualcosa che non riuscite proprio a mandare giù, mandate una email a articles@fullcirclemagazine.org e vi assicuro che dopo vi sentirete meglio. Lo stesso indirizzo email può essere utilizzato per scrivere un commento su questa opinione.

Tra le tante comparazioni, mi riferisco solo a queste due:

PCLinuxOS:

<http://url.fullcirclemagazine.org/004418>

PC-BSD:

<http://url.fullcirclemagazine.org/12d165>

Ad essere sincero, non ho cercato questi collegamenti. La prima mi è stata spedita da un mio amico, che è un utente di PCLinuxOS. La seconda era nel mio lettore RSS. Ho voluto comunque cercare su Google la frase "contro Ubuntu" per vedere cosa avrei potuto trovare.

Come utente di Ubuntu, sono molto soddisfatto della distribuzione che ho scelto. Non ho alcun feeling con PCLinuxOS, e basandomi sull'articolo su PC-BSD, l'ho provato e sono rimasto impressionato dalla installazione veloce, ma niente di più.

Tornando al confronto, il punto debole riguarda una cosa: entrambi i sistemi operativi usano KDE (no, non è lui il difetto), ma gli autori scelsero di confrontarli con Ubuntu che usa GNOME. Siccome Canonical rende disponibili le sue distribuzioni con GNOME, KDE e Xfce (anche separatamente), ritengo che si doveva fare il confronto tra simili, a meno che ovviamente l'autore scelga Ubuntu proprio per lamentarsi di GNOME, cosa che sembra in uno dei confronti.

Ho letto altri confronti che cercano di trovare i punti di forza e di debolezza di più distribuzioni: in una recensione di sette distribuzioni nel numero 12 della rivista Tux

ha vinto Mandriva. Apprezzo questi articoli perché permettono al lettore di compiere una scelta informata. Se mi chiedessero perché Ubuntu sia il migliore, la mia risposta sarebbe semplicemente: "perché esso mi permette di fare con comodità quello che devo (qualunque cosa sia), meglio di ogni altra distribuzione".

Nel futuro quando avrò più esperienza con Linux potrei cambiare la mia distribuzione. Mi piacerebbe imparare ad utilizzare Slackware, ma, per ora, sono felice con Ubuntu, dove ho installato GNOME, KDE e Xfce e mi piace la sua filosofia incentrata sulla comunità.



Sto studiando per la specializzazione in Informatica, per cui ho bisogno di capire ogni possibile aspetto dei computer. E così non è stata solo una coincidenza l'essere arrivato a Linux...

La mia storia è cominciata con la passione smisurata di raggiungere nuovi traguardi di conoscenze in campo informatico, per cui ho bisogno di capire ogni possibile aspetto dei computer. E così non è stata solo una coincidenza l'essere arrivato a Linux. Do una mano alle mie zie, ai miei zii e ai loro amici in campo informatico, considerato che non ne sanno molto. In questo caso mi fu chiesto di recuperare alcune fotografie da un disco fisso danneggiato. Non lo avevo mai fatto prima, ma decisi di tentare comunque dato che non avevo nulla da perdere. Ho trovato su Google alcune tecniche di recupero e una mi è piaciuta in particolare, quella che usava il CD live di Knoppix. Knoppix ha fatto bene il suo dovere e ho potuto recuperare facilmente i file.

Subito dopo ho deciso di documentarmi su Linux. Mi ha stupito la sua semplicità d'uso. Ero uno dei tanti utenti Windows

che evitavano Linux per la sua interfaccia complessa. Ho scelto Ubuntu per la sua formidabile comunità, che mi ha dato in pochi minuti tutte le risposte che mi servivano. Ho incontrato qualche problema ma non è stato così difficile come pensavo. Come molti altri utenti mi è piaciuta la semplicità del sistema. Ha tutti i programmi che mi servono, eccetto alcuni che devo usare per i miei studi. Ho voluto comunque installare Ubuntu sul mio computer perché ho visto quanto sia veloce e affidabile, ed anche perché ne ero entusiasta. Dopo ulteriori ricerche, ho deciso di provare un'installazione con avvio multiplo. È stata un'ottima idea per me dato che il mio Windows alla fine è diventato pieno di roba inutile. Pensavo che l'installazione fosse leggermente più complicata, invece è stata impeccabile. Fin qui la mia storia in cui ho iniziato a conoscere Ubuntu. Ho installato tanti programmi uno diverso dall'altro e ho personalizzato il mio desktop: mi è piaciuto veramente! Naturalmente da nuovo utente ho incontrato molti problemi e devo

ammettere che ero veramente frustrato ogni volta che rimanevo impantanato. Certe volte mi ci voleva molto tempo per trovare una soluzione. Ma quando alla fine risolvevo quei problemi ero felice e mi rendevo conto di aver imparato qualcosa di nuovo. Più assimilavo più volevo sapere: per questo motivo mi sono iscritto al Forum di Ubuntu per imparare e avere aiuto, ma anche per darlo a chi ne aveva bisogno.

Ho iniziato con Ubuntu 6.10 e più scoprivo meno riuscivo ad aspettare il nuovo rilascio. Ho passato tutta una notte parlando con altri nel forum in attesa del rilascio di Feisty Fawn. Ancora una volta, l'installazione è stata perfetta e in pochi giorni mi sono ritrovato col computer perfettamente funzionante e personalizzato come piace a me.

Che Ubuntu sia con te!



UBUNTU PER RAGAZZI

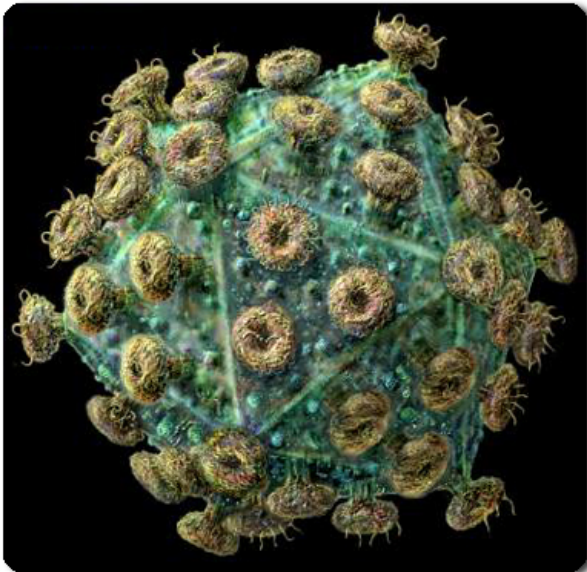
Scritto da **Samuel Barrett**

Il futuro dell'Open Source sta nei giovani di oggi; perciò dedichiamo quest'angolo della rivista ai giovani o, semplicemente, a chi si sente giovane dentro.

Allarme sicurezza!

Allarme sicurezza!

Non è facile sentire parlare di virus o spyware da un utente Ubuntu: questo perché al



momento non esistono virus noti per Linux. Ma questo non significa che potete far girare Ubuntu senza protezioni: ci sono stati molti virus dimostrativi, e man mano che Linux

diventa sempre più popolare ci saranno sicuramente problemi di sicurezza che colpiranno sistemi in tutto il mondo. Quindi come ci si può proteggere?

Antivirus

Uno degli antivirus per Linux più comuni è **ClamAV**. Viene utilizzato principalmente per fare la scansione dei gateway email ma può servire anche per un qualsiasi virus futuro per Linux e Windows. ClamAV può essere installato dai repository di Ubuntu e sono disponibili molti plugin per integrarlo nel vostro programma di posta e scoprire qualche brutta sorpresa negli allegati.

Firewall

Un altro passo importante per proteggere il vostro computer da accessi non autorizzati è il firewall. Uno dei firewall più popolari ed efficaci è **Firewall Builder**, che è semplice da utilizzare e da personalizzare e rende facile impostare la sicurezza della vostra rete. Firewall Builder è disponibile dai repository di Ubuntu.

Accesso dell'utente

Infine potete ridurre di molto i rischi di sicurezza creando account separati per ogni utente, piuttosto che condividere account e password, fornendo all'account il livello minimo di accesso di cui ha bisogno. Nessuno di questi deve avere accesso di root e, se possibile, l'accesso di root deve essere disponibile ad un numero minimo di account (di solito uno solo nella maggioranza dei casi). Altri componenti di sicurezza come **Dans Guardian** e **Adblock Plus** (per Firefox) possono essere installati su un sistema per controllare quello che un utente vede su Internet; queste applicazioni possono essere utilizzati in scuole, uffici e case permettendo di avere la stessa potenza di applicazioni commerciali costose.



Ogni mese siamo lieti di pubblicare alcune delle e-mail che riceviamo. Per inviare una lettera per la pubblicazione, che sia un complimento o una critica, è possibile scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: letters@fullcirclemagazine.org. ATTENZIONE: alcune lettere potrebbero subire modifiche per ragioni di spazio.

Sono esaltato dall'inclusione di Compiz in Gutsy - ma non posso che domandarmi se il mio PC resisterà. Presumibilmente gli utenti potranno disattivare tutti gli effetti grafici che non desiderano. Tuttavia, c'è il rischio che Ubuntu si trasformi in un sistema ingordo di risorse?

Dianne Reuby

In primo luogo lasciate che mi congratuli con voi per la grande iniziativa di creare una rivista su *buntu. Se leggo il PDF della vostra rivista su Windows, i collegamenti vengono aperti con Internet Explorer anche se il browser web prefinito è Firefox. Questo problema può essere risolto dalla prossima edizione?

Ed: Non siamo colpevoli! Questo è un problema di Windows che ho notato quando si fa clic sui collegamenti in MSN. La soluzione dovrebbe potersi trovare navigando all'interno di Pannello di Controllo > Programmi predefiniti.

Il suggerimento di uno dei lettori per quando riguarda l'inserimento della maggior parte dei repository in un DVD invece di inviare un CD nel Shiplt di Ubuntu/Kubuntu/Edubuntu è molto buono. In India la connessione internet non è molto economica. La differenza di costo tra un CD e un DVD non dovrebbe essere molta e il DVD sarebbe veramente d'aiuto.

Srinivas Murthy

Ed: Sono d'accordo. Molte volte ho fatto installare Ubuntu ad alcune persone ma successivamente ho dovuto farglielo disinstallare, poichè senza connessione ad internet, non possono accedere ai repository che forniscono cose basilari quali i riproduttori di MP3/DVD.

FCM potrebbe beneficiare di un miglioramento generale se fossero presi in considerazione alcuni piccoli suggerimenti - creazione di una convenzione standard per nominare i file delle edizioni (un buon esempio è [fullcircle-issue04-eng.pdf](#)). Fino a questo punto è stato

cambiato quasi ad ogni edizione. - Creare collegamenti tra i titoli della prima pagina e gli articoli. Se una persona vuole vedere velocemente un articolo interessante, basta che faccia solo un click.

Di nuovo, grazie per la rivista e continuate il buon lavoro!

Bartosz

Ed: Ok, siamo colpevoli di ciò, ma accuso Linuxgeekery (il nostro amministratore web) per il cambio dei nomi del PDF, è bravo con ciò che riguarda il web ma non è altrettanto bravo con l'inglese di base, mi dispiace.

Come per i collegamenti agli articoli: l'indice è ricco di collegamenti rapidi per saltare direttamente ad un articolo. Un'altra dritta: puoi ingrandire le schermate, sono tutte mantenute alla dimensione originale nel PDF e potrai vedere il più piccolo dettaglio.



Drivel (vedi FCM #4) supporta in pieno WordPress. Per fare ciò, aggiungere xmlrpc.php all'URL nel Server Address, cioè: <http://blog.tonyyarusso.com/xmlrpc.php>, insieme al tuo nome utente e alla tua password. Impostare Journal type a Movable Type (anche se ho sentito che su Blogger funziona bene) ed eseguire il login come al solito.

Tony Yarusso

Ho appena letto l'edizione #4 di Full Circle e mi è veramente piaciuta e siccome voi accettate lettere e commenti dai vostri lettori, vorrei segnalare un articolo sull'amministrazione della rete, magari alcune applicazioni che possono essere utilizzate a questo scopo; normalmente a lavoro, quando parlo di Ubuntu, i miei colleghi mi chiedono questo genere di cose e io non so cosa dire.. ad esempio: restringimento dell'immagine di sfondo, i limiti di tempo della sessione, un dominio, un dominio utente, le risorse quotidiane che potrebbe utilizzare un amministratore di rete abituato ad usare active directory. Apprezzerò se

mi aiutate con questo problema... grazie in anticipo.

Giancarlo Giammaria

D. Ed: Qualcuno là fuori vuole aiutare Giancarlo (e il resto di noi) scrivendo qualche articolo, o una serie di articoli, sull'amministrazione di rete in Ubuntu?

Per favore dite a Steve Thompson di provare ad utilizzare kcron in kde o di guardare il progetto tasche su http://www.gnomefiles.org/app.php?soft_id=756. Johnathan H Pienaar

Ed: um... ok.

Visto nel mio alimentari: vino Full Circle!

Rob Kerfia

Ed: Linuxgeekery, cosa stai facendo al banco degli alcolici? Torna al lavoro!



Questa è una domanda generale, quindi posso capire se avete bisogno di maggiori dettagli. Il problema è fondamentalmente questo: quando provo a riprodurre un filmato che è 1280 x 1024 (o superiore), il filmato va a scatti come se il computer non riuscisse a tenere il passo. La mia configurazione è la seguente:

Ubuntu 7.04 Pentium 4 2.8GHz 1GB RAM Nvidia FX5950 (utilizzando i driver installati da Automatrix) Quando eseguo la stessa cosa sotto Windows 2000, non ho problemi di prestazione. I formati video che uso di solito sono h264 in un archivio AVI o Matroska. Ho installato Totem, Gxine, MediaPlayer e VLC. Nessuno di loro ha fatto la differenza in termini di miglioramento della prestazione. Walter Brandt

Ed: Qualcuno là fuori in Ubuntu-landia può aiutare Walter a riprodurre senza scatti qualche video alla risoluzione 1280 x 1024? Ho pensato che una CPU 2.8 e 1GB di RAM dovrebbero essere più che sufficientemente potenti.



Domande & Risposte

Scritto da **Robert Clipsham**

If you have an Ubuntu related question which needs answering, email it to us here at questions@fullcirclemagazine.org, and we'll pass them to Robert for answering in a future issue. Please include as much information as you can about your problem.

D : Ci sono dei bei giochi di corsa per Ubuntu?

R : Ci sono molti giochi di corsa per Ubuntu, entrambi nei repository e in getdeb.net. Il mio preferito è Super TuxKart (<http://supertuxkart.berlios.de/>) anche se i giocatori più seri possono preferire VDrift (<http://vdrift.net/>) o Maniadrive (<http://maniadrive.raydium.org/>) <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=521652>

D : Come posso creare un avvio multiplo tra Ubuntu e Kubuntu?

R : Farlo è semplice: basta andare sul terminale e digitare "sudo aptitude install kubuntu-desktop". Quando riavvii, vedrai la solita schermata di login di GNOME, in cui basta cliccare su Opzioni > Sessione e scegliere KDE. Puoi

tornare indietro nello stesso modo.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=518698>

D : Ci sono siti buoni per personalizzare il look di Ubuntu?

R : A seconda dall'ambiente desktop che usi, puoi andare su <http://www.gnome-look.org>, <http://www.kde-look.org> oppure <http://www.xfce-look.org> per personalizzare il modo in cui il tuo PC appare. Questi siti rimandano anche ad altri per personalizzare le altre parti del tuo PC. Un buon sito dedicato soprattutto agli sfondi è <http://www.deviantart.com>. <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=521704>



Come posso creare un avvio multiplo tra Ubuntu e Kubuntu?

D : Quali sono le migliori dock per Ubuntu?

R : La dock che usi dipende solo da una scelta personale. Per effetti grafici davvero al massimo, potresti preferire kiba-dock (www.kiba-dock.org - Una ricerca veloce su Google ti fornirà un video). Utilizza completamente la potenza di Compiz Fusion o del composite manager che hai scelto per mostrare eccezionali effetti grafici! Se stai cercando una soluzione più stabile, Avant Window Navigation è una buona scelta (<https://launchpad.net/awn> - un'altra ricerca su Google ti fornirà un video). AWN fornisce un buon compromesso tra stabilità e effetti grafici. <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=521704>



SITO DEL MESE

Scritto da **Daniel Cohen**

Lo scopo di questa sezione è di trovare siti web interessanti e relativamente sconosciuti, che vi possono aiutare nell'uso quotidiano di Ubuntu e per curiosità in generale. Farò un resoconto delle caratteristiche positive e negative del sito e magari il proprietario, leggendo l'articolo, sistemerà tutti i problemi rilevati!



Frank's Corner

<http://frankscorner.org/>

Dopo aver parlato di WINEDB nell'ultimo numero, oggi descriverò un pittoresco sito chiamato Frank's Corner. Mi scuso con i lettori che non sono interessati agli articoli che parlano di WINE,

ma secondo me questo sito è un capolavoro. A lato vediamo una suddivisione del software in applicazioni e giochi, composti a loro volta da sottocategorie che permettono una facile ricerca.

Il maggiore vantaggio di questo sito è che tutte le sue parti sono testate molte volte. Molte applicazioni e giochi richiedono semplicemente di lanciare il file eseguibile .exe. Altri invece per funzionare bisogna seguire le istruzioni esplicative. Alcuni howto si trovano in altri siti, come la guida di Half-Life 2.

Tutti i collegamenti che ho provato funzionano. Ogni gioco e applicazione hanno una schermata che mostra il loro funzionamento. Il sito è ultra minimalistico, è praticamente composto da testo e

un logo in cima alla pagina. Non ho mai visto malfunzionamenti al sito e tutti i collegamenti funzionano.

L'unica critica che posso dare a questo sito è la mancanza della ricerca, anche se ci sono le categorie. Questo è un sito completo, ha tutto quello di cui ha bisogno e ha contenuti sufficienti.

In conclusione, se avete bisogno di installare un'applicazione o un gioco con wine, visita Frank's Corner!



IL MIO DESKTOP

Scritto da **Deepank Gupta**

Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro estroso desktop o il vostro PC. Mandate le schermate e le foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includete una breve descrizione del vostro desktop, le specifiche del PC e altre ghiottonerie sulla vostra configurazione.

Per dare questo aspetto al vostro desktop, per prima cosa cambiate il tema andando su Sistema > Preferenze > Tema e impostando Clearlooks (uno dei temi predefiniti di Ubuntu). Quindi scaricate il pacchetto icone "nouveXT-1.6" da www.gnome-look.org. Cliccate sul bottone "Personalizza", quindi nella scheda "Icone" cliccate su "Installa" e selezionate il pacchetto scaricato. Adesso scaricate il tema del cursore (disponibile da www.gnome-look.org). Per utilizzare questo tema, dovete aver installato gcursor. Adesso potete cambiare il cursore andando su Sistema->Preferenze->Scelta cursore.

Per evitare la sindrome da "Infortunio da stress ripetitivo" (Repetitive Stress Injury) ho installato il pacchetto 'workrave' che è l'icona della mano in basso a destra dell'area notifiche. Ho tolto il pannello superiore e al posto di quello ho inserito il bottone del menu in basso a sinistra seguito dalla finestra delle aree di lavoro e quindi dalle icone di avvio veloce di Firefox, Terminale e Terminale di Root (Strumenti di sistema->Terminale di root). In basso a destra ho l'area di notifica e l'applet della data e ora. Lo sfondo è disponibile su: http://ftp.gnome.org/pub/GNOME/teams/art.gnome.org/backgrounds/NATURE-SadTree_1024x768.jpg



IL MIO PC

Scritto da **Nicola Cappellini**



Ho acquistato il mio computer da System76. E' uno dei modelli Gazelle di ultima generazione. Ecco le specifiche:

Intel Core 2 duo da 2.0 GHz; 2 schede di memoria DDR2 da 1 GB 667 MHz; scheda video nVidia GeForce 7300 FX; masterizzatore CD/DVD RW; hard disk da 80 GB @ 7200 rpm PATA; peso 2,5 kg circa.

Altre caratteristiche speciali includono: bottone d'accensione, coperchio pieghevole e trackpad.

Ho installato Feisty Fawn (anche se aspetto l'imminente Gusty). Utilizzo il computer principalmente per 5 funzioni: musica, film, foto, internet ed elaborazione testi. Faccio anche della leggera programmazione di pagine web.

Il sistema funziona molto bene e ho anche fatto un po' di cambiamenti. Non sono un esperto di computer, ma mi diverto ad imparare e a fare quello che posso. Ho installato l'applet del regolatore della frequenza del processore, configurato stampanti e fatto condivisione di file tra la nostra rete (dove c'è un MacBook, e un futuro Mini Mac). Penso che sia un buon compromesso tra prezzo, prestazioni e peso.



I MIGLIORI 5

Scritto da **Andrew Min**

Dalle profondità di Internet per voi una lista dei migliori 5 giochi e programmi poco noti per Linux. Se avete un'idea per una lista, scrivete a: misc@fullcirclemagazine.org

FreeCol

Homepage:

<http://freecol.org/>



FreeCol è un'eccezionale clone open

source del grande successo di strategia basato sui turni di Sid Meier: Civilization (basato in gran parte su Civilization). All'inizio del gioco vi trovate nel 1492 e potrete impersonare i fiamminghi, gli inglesi, i francesi o gli spagnoli, edificare le vostre colonie commerciando con gli autoctoni, conquistando città e appostamenti nemici e reclutando operai esperti (ed inesperti). Comprende una versione multiplayer per giocare in LAN o via TCP/IP.

Potete installare FreeCol in due modi: utilizzando l'installer ufficiale, indipendente dalla piattaforma, eseguendo "java -jar freecol-0-7-0-installer.jar", oppure procurandovi il pacchetto Ubuntu non ufficiale su GetDeb.net.

FreeCiv

Homepage:

<http://freeciv.org/>



Se l'unica cosa che vi fa sentire la mancanza di Windows è Civilization di Sid Meier, FreeCiv fa al caso vostro. Può essere considerato un clone esatto di entrambi i giochi Civilization I e Civilization II (potete persino utilizzare le regole specifiche di uno o dell'altro). Iniziate nell'età della pietra impersonando un capo tribale, e costruendo il vostro impero attraverso la diplomazia, i miracoli, la scienza e, naturalmente, i guerrieri. Per vincere, dovrete creare una colonia spaziale o rimanere l'ultimo personaggio ancora in gioco. E' fornito di intelligenza artificiale e di multiplayer su un server.

Per ottenere FreeCiv, installate il pacchetto freeciv-client-gtk che si trova nel repository universe.



Glest



Homepage:

<http://www.glest.org/>

Se i giochi di strategia basati sui turni sono troppo lenti per voi, provate Glest. È un gioco di strategia in tempo reale e possiede la grafica migliore che io abbia mai visto^[1](la grafica è migliore di molti giochi commerciali sul mercato). È ambientato in un'era fantastica di battaglie tra umani e maghi. D'altra parte, ci sono solo due civiltà (gli utenti ne possono creare di nuove, ma non ne ho vista nessuna) e il gioco non offre la possibilità di salvare. Nonostante questi difetti, Glest è uno dei migliori giochi RST disponibili per Ubuntu.

Glest non rilascia ufficialmente pacchetti per Ubuntu, ma è disponibile uno su GetDeb.net.

Bos Wars



Homepage:

<http://www.boswars.org/>

Un'altro grandioso gioco RTS, Bos Wars (precedentemente noto come Battle of Survival) è ambientato da qualche parte nel futuro e si basa sul motore Strategus proprio di Battle for Mandicor, Astroseries, e Warcraft II: Tide of Darkness port Wargus. La storia racconta che il mondo libero è stato quasi completamente spazzato via. Al suo posto si trova l'impero Elite. Dovrete costruire cannoni laser, carri armati, soldati robotici, torri ed estrarre magma ed energia per sconfiggere il generale imperiale Szarin. Oltre alla campagna militare, è possibile giocare su LAN e internet.

Il sito di Bos Wars non offre un pacchetto ubuntu, ma lo si può scaricare da GetDeb.net.

Lincity-NG



Homepage:

<http://lincity-ng.berlios.de/wiki/>

Stufi di combattere? Greg Sharp lo era quando ha creato Lincity, un clone libero 2D di SimCity. Dovrete amministrare una città finché essa non raggiunge uno sviluppo sostenibile o viene evacuata tramite navi spaziali. Vi è anche uno scenario di gioco nel quale siete incaricati della gestione di una città che vanta ogni sorta di disastri. Sfortunatamente la grafica del 1999 (anno dell'ultimo aggiornamento sostanziale) non è la stessa grafica a cui siamo abituati nel 2007. Pertanto alcuni sviluppatori hanno avviato lo sviluppo di un fork chiamato Lincity-NG con una nuova interfaccia grafica, un motore 3D e molto altro. Per installare Lincity-NG, prendete il pacchetto lincity-ng dal repository universe.



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa dei vostri articoli da inserire in full circle.

Per ciò che riguarda guide, idee e per le traduzioni dell'edizione, visitate il nostro wiki::

<http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine> e <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

Inviare i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviare notizie, scrivete a:

news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o le esperienze Linux a:

letters@fullcirclemagazine.org

Le revisioni Hardware/software inviatele a:

reviews@fullcirclemagazine.org

Le domande per le future interviste inviatele a:

questions@fullcirclemagazine.org

Le caratteristiche e le foto dei Pc inviatele a:

misc@fullcirclemagazine.org

Se avete domande, visitate il nostro forum:

www.fullcirclemagazine.org

COSA VORRESTE DIRE

Se avete qualcosa da dire riguardante lo sviluppo dell'edizione di Full Circle, vi chiediamo di partecipare al nostro incontro mensile in IRC.

Potete trovare la nostra Agenda a:

<http://url.fullcirclemagazine.org/f2ba08>

Anche se non avete nulla da dire, apprezzeremo lo stesso un commento dai lettori, in modo tale da aiutarci a prendere delle decisioni riguardanti la rivista.

Trovate i dettagli nel pannello a destra.

Informazioni

Editore

[Ronnie Tucker](#)

Webmaster

[Rob Kerfia](#)

Direttore delle comunicazioni

[Robert Clipsham](#)

Riunioni

Riunione generale (tutti sono benvenuti): 13 ottobre alle 1700 UTC

Le riunioni vengono tenute nel canale IRC #fullcirclemagazine, presente sul server irc.freenode.net. Oppure è possibile usare il [nostro servizio webIRC](#) che permette di interagire con il canale IRC direttamente dal proprio browser web.

Il termine fissato per l'edizione #6 è domenica 14 ottobre.

La data prevista per l'uscita dell'edizione #6 è venerdì 26 ottobre.



IL GRUPPO DI TRADUZIONE ITALIANO

Questa rivista è stata tradotta dal gruppo di traduzione italiano di Ubuntu-it. Per ogni informazione visita il nostro sito web:
<http://www.ubuntu-it.org>

Chi siamo:

Milo Casagrande milo.casagrande@yahoo.it
CEO wiki / Revisore

Maurizio Moriconi bugman@quipo.it
Revisore / Resp. pubblicazione

Paolo Garbin paolettopn@ubuntu-it.org
Traduttore / Redattore

Flavia Weisghizzi flavia@weisghizzi.it
Traduttore / Revisore / vice-Redattore

Dario Cavedon dcavedon@gmail.com
Traduttore / Revisore

Aldo Latino aldolat@gmail.com
Traduttore / Revisore

Mara Sorella marusia@marusia.it
Traduttore / Revisore

Luca Manganelli luca76@gmail.com
Traduttore / Revisore

Michele Azzolari m.azzolari@metafora.mi.it
Traduttore / Revisore

Vito Tigani vitotigani@yahoo.it
Revisore

Maurizio Grillini grillinux@gmail.com
Traduttore / Revisore

Paolo Naldini hattery@ubuntu-it.org
Traduttore / Revisore

Alessio Gianfrate alessiogianfrate@gmail.com
Traduttore

Antonio Piccinno acquarica@gmail.com
Traduttore



full circle magazine

ubuntu-it

Traduzione Italiana

Visitate il nostro sito della comunità italiana di Ubuntu, a questo indirizzo: <http://www.ubuntu-it.org>

Potete trovare il progetto della rivista all'indirizzo:
<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>